



Bilancio Etico Sociale

2021
2022



associazione diocesana opere assistenziali _Verona



UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di MANAGEMENT

Piazza Vescovado, 7
Verona
mail: info@adoa.it
www.adoa.it



ETHICAL

ADDOA

SOCIAL REPORT

PAG.	2 Lettera agli stakeholder
	7 Premessa metodologica
PAG.	8 SEZIONE IDENTITÀ
	8 Carta d'identità
	“ Mission e valori
	“ Storia
	16 Strategie, orizzonti operativi e fonti dell'agire di ADOA
	19 Attività svolta
	Il modello di funzionamento di ADOA
	21 Le opportunità offerte dal network etico
	22 Il triennio 2020-2022 ed il Covid19: <i>immersi nella frontiera del bisogno</i>
	23 Il piano di supporto alle comunità rivolto a ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e famiglie
	26 Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile
PAG	28 Governance ed organizzazione
	29 Organigramma
	“ Sistema di gestione dei rischi e certificazioni
PAG	30 ANALISI DI MATERIALITÀ
	“ Metodologia adottata per la materialità
	31 Matrice di materialità
	32 MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO
	“ Mappa degli stakeholder e dell'impatto generato
	33 Analisi dell'impatto
	38 Conto economico sintetico
	“ Stato patrimoniale sintetico
PAG	38 Indicatori economici
PAG	33 PROGETTUALITÀ REALIZZATE E RELATIVO IMPATTO
PAG	53 CONCLUSIONI
	“ Politiche di sviluppo futuro
	58 Strumenti per l'invio di feedback



Lettera agli stakeholder

Ciascuno, secondo il dono ricevuto lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio (1Pt 4,10)

Per essere ADOA ci siamo messi in cammino come persone, come professionisti, presbiteri, religiosi e religiose, come volontari, come organizzazioni, come opere, come congregazioni, istituti, enti del terzo settore, come comunità parrocchiali, come comunità aziendali e di fraternità, come diocesi.

Non è stato sempre facile, ma le vicende della nostra storia, anche recente, confermano la bontà della scelta di far parte del cammino di ADOA, una scelta sia personale che dell'Organizzazione, ma che – in entrambi i casi – si è rivelata una scelta sfidante, vincente perché ha generato valore.

La motivazione personale, il desiderio di contribuire alla costruzione di un mondo del lavoro più stimolante, di un'economia più equa e di una società più giusta, attraverso la cura nelle relazioni inter-personali, inter-organizzative e inter-istituzionali, sono il motore di un'esperienza che va vissuta anche con responsabile creatività, valorizzando al massimo i talenti a disposizione, nell'orizzonte del bene comune.

Primo passo.

Vincere la paura e generare fiducia.

È normale avere paura. Paura delle novità, dei cambiamenti. Paura delle responsabilità, paura di essere giudicati, paura di non essere valorizzati oppure di rimanere delusi. Qualcuno almeno inizialmente aveva paura di venire sminuito, di vedere la propria storia dimenticata, la propria originalità soffocata. Paura di venire incorporati in qualcosa che avrebbe cancellato l'originalità della propria missione, il legame con un cammino prezioso, quotidiano, fatto di tante storie, di piccoli gesti (ma non di gesti piccoli), di tanto impegno comunitario ed anche di beni, servizi e proprietà che da decenni o anche centinaia di anni sono custoditi e valorizzati dalla propria comunità. Nella sto-



ria di ADOA si è manifestata anche la paura di essere fraintesi o di essere vissuti come degli illusi, degli ingenui idealisti perché promotori di un'esperienza che si prende cura degli ultimi, delle relazioni di prossimità, degli enti più piccoli e più in difficoltà. Nel nuovo corso che ha preso avvio dal 2011, ADOA si è caratterizzata fin da subito come un network etico che non si impone, ma agisce per attrazione, nella trama delle relazioni umane che diventano legami non solo tra le persone, ma anche tra le Organizzazioni e le Istituzioni. Per fare tutto ciò è risultato necessario essere altamente preformativi dal punto di vista tecnico, gratuiti e convintamente solidali. Capaci, competenti, efficaci e generosi, senza mai perdere di vista la vocazione fondativa alla fraternità.

Essere semplici, a volte meno strutturati e standardizzati nelle risposte ai bisogni di quanto offre il "mercato", può far correre il rischio di essere vissuti come un qualcosa di insignificante, più da osservare con sufficienza e tenere a



debita distanza che da sostenere, difendere e promuovere, anche da parte di uomini e donne di chiesa. D'altra parte, un'esperienza che si muove nelle periferie, volutamente radicata nella solidarietà, impegnata a supporto di chi ha più bisogno concretizzando e rendendo possibili progetti che generano valore condiviso partendo dalla prossimità, dalle relazioni di fiducia, dall'esempio, dal basso pare utopia. Quanto potrà durare? Che processi potrà mai generare? Che impatto potrà mai avere sul frenetico cambiamento sociale in atto. Oggi possiamo dire che "il sogno di ADOA", a piccoli passi, è diventato una "realtà segno" non solo utile ad una **Chiesa che cammina tra la gente alla continua ricerca di volti**. Un'esperienza, quella di ADOA che, nel corso del 2021, in un incontro organizzato dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI, è stata definita dal referente della pastorale della salute della diocesi di Palermo come "profetica". Ci siamo sottratti fin da subito a relazioni utilitaristiche, offrendo nuove strade di confronto trasparente, franco e vivace, stimolando la rigenerazione di relazioni tra organizzazioni non profit del medesimo territorio che si riconoscono in una comune origine valoriale. Abbiamo tolto le "zavorre della paura dell'apertura agli altri", difesi tra le quattro mura del valore economico, dell'autoreferenzialità e abbiamo sfidato le zone di comfort del "si è sempre fatto così" e lo abbiamo fatto con competenza, gioia, ascolto, studio, confronto e fiducia. Con il tempo e alimentando relazioni coerenti sono arrivati interesse, rispetto e credibilità, anche

da realtà importanti fuori dalla Chiesa di Verona.

Secondo passo.

Testimonianza, credibilità, relazioni di fiducia e speranza: ricordiamoci sempre che i beni più preziosi delle Opere di Chiesa sono le virtù.

"Il Signore viene e si immerge nella storia e nelle nostre storie personali".

Ogni nostra parola, ogni nostra riflessione, ogni nostra intenzione, anche se ben pensata, approfondita e comunicata, rischia di rimanere vana senza le opere, senza l'esempio, senza il rischio creativo della concretizzazione dei valori che professiamo o di cui siamo portatori all'interno dei luoghi di vita e di lavoro, nei luoghi di cura, nella società.

Nella testimonianza si gioca la nostra credibilità.

Dismettere la lamentazione e la rassegnazione, rivestirsi di corresponsabilità ed impegno concreto e coraggioso nel fare il bene per il bene comune, curare il modo con cui ci si prende cura gli uni degli altri, ma soprattutto impegnarsi affinché ciò non rimanga un talento di pochi, un istinto personale, ma diventi un metodo da conoscere, imparare, seguire e testimoniare con l'esempio anche tra Organizzazioni **è il modo con cui ADOA contribuisce concretamente alla missione evangelizzatrice della Chiesa.**

L'intuizione è divenuta metodo, la testimonianza esempio, l'esempio narrazione, la narrazione capacità di generare interesse e l'interesse è diventato disponibilità di partecipazione.



Terzo passo.

Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte.

Nella storia, le Opere nate da uomini e donne di Chiesa hanno attratto energie trasversali in particolare nei momenti di grave crisi sociale ed economica, grazie a scelte coraggiose e creative. Tali scelte hanno sempre trovato ispirazione più dalla sete di Giustizia che dal calcolo utilitaristico di un ritorno patrimoniale, del timore del giudizio, della paura di non essere perfetti o di una conservazione dello status quo.



Purtroppo, accade sempre più spesso che la domanda che nasce nei nostri ambienti di vita o di lavoro quando vengono proposti percorsi di convergenza, condivisione e confronto con gli altri sia: "la nostra organizzazione che vantaggio economico ne avrebbe?", per questo crediamo che sia giunto il tempo di riprendere il cammino con uno spirito nuovo: le nostre organizzazioni possono essere il motore di un cambiamento sociale basato sull'esercizio delle virtù, sulla ricerca del senso nel mondo dell'economia e del lavoro, sulla fiducia che riparte dal prendersi cura di chi si prende cura. Così saremo espressioni di una Chiesa che serve il più bisognoso con coraggio e coerenza, attenta certo alla sostenibilità dei processi, ma che testimonia la propria libertà dalle tentazioni di conservatorismo tipiche della difesa di interessi di parte.

Rispondendo "Eccomi!", invece, troveremo la gioia vera, il senso profondo del nostro vivere, del nostro lavorare e del nostro essere ancora "sale della terra e luce del mondo". Senza questo coraggio, questo desiderio di compiere gesti che testimonino al mondo la nostra sete di giustizia e fame di tenerezza non vivremo mai

la gioia moltiplicatrice di un cammino che si costruisce nella relazione rispettosa, nella responsabilità reciproca, nel prenderci cura l'uno dell'altra e nella valorizzazione dell'impegno e delle energie profuse non solo per il tornaconto della propria organizzazione ma per il bene comune. L'energia vitale della reciprocità, la gioia di vivere il cambiamento generato dalla *missione teologicoantropologica del "prendersi cura"*, sono dimensioni del vivere che contribuiscono a riempire di senso le nostre vite e le nostre Organizzazioni, sono il sentiero concreto verso un nuovo umanesimo.

Quarto passo.

Muoviamoci nell'amicizia, condividendo le intuizioni.

Il coraggio e l'entusiasmo di Maria che si alza ('Ανάστασις = anástasis, risorge), affronta la paura del giudizio (per quella gravidanza che per la legge avrebbe portato alla lapidazione) e che attraversa la regione montuosa per incontrare Elisabetta (affrontando la salita, in stato di gravidanza e quindi non certo senza fatiche, sia per ragioni "ambientali" che "personali"), siano lo stesso entusiasmo e lo stesso coraggio che ci muovono gli uni verso gli altri. Un incontro che deve essere sincero e che va preservato dalle falsità, dalla strumentalizzazione, dalla sterile apparenza, che va vissuto con gioia e sincerità fraterna, con credibilità e verità, senza pregiudizio. Questo atteggiamento aiuta nella creazione di comunità di sorelle e fratelli che camminano insieme, anche in mezzo alle difficoltà, facendo ognuno la propria parte per il bene di tutti, anche nel mondo del lavoro e dell'economia.

"Beata Te, Oh piena di Grazia", perché non Ti sei lasciata fermare dalla paura, perché hai creduto non solo ad un credo fatto di regole e precetti, lasciando che la presenza di Dio si facesse – attraverso le tue scelte e la tua vita quotidiana intuizione, coraggio, audacia, creatività e cammino concreto.

Così potremo essere il volto bello di una Chiesa sempre in cammino: donne e uomini che credono nel futuro e che camminano insieme, con speranza e fiducia. Una comunità di amici che si fanno luce, finché camminano verso la Luce, nel modo di tessere legami e di stare "*a modo nostro*" nel mondo della cura, nel mondo del lavoro, nel mondo dell'economia.

Nel "nostro modo" di essere, di vivere le relazioni anche tra organizzazioni e con le

istituzioni, contribuiamo a creare luoghi di amicizia, ove accogliere il Signore che viene attraverso il servizio ai fratelli e alle sorelle più vulnerabili.

L'originalità di ADOA sta proprio nel "metodo": ADOA crea occasioni per le organizzazioni affinché le stesse si allenino a coltivare relazioni di valore al proprio interno e al proprio esterno. Offre occasioni per imparare o continuare ad allenarsi a vivere **un metodo** che apre agli altri, alla qualità, alla competenza, alla creatività, alla saggia trasparenza e alla sostenibilità integrale, partendo dalle relazioni più prossime.

Esercitando uno "sguardo limpido" gli uni verso gli altri, attraverso interazioni coordinate e sviluppate nel medesimo territorio, viviamo occasioni di rigenerazione e riallineamento continuo tra missione e gestione delle organizzazioni per cui lavoriamo e che serviamo. Grazie alla benevolenza, alla giustizia, alla fiducia, alla competenza, alla credibilità che nascono dall'ascolto e dalla condivisione continua, la vita delle Organizzazioni e anche la nostra possono ritrovare ritmo e leggerezza, la leggerezza dei passi di Maria verso l'amica Elisabetta.

ADOA si è progressivamente caratterizzata come strumento per allenarci a leggere il presente ma soprattutto il futuro delle nostre storie, del nostro servizio, del lavoro, dell'economia e del mercato con un metodo comune ed uno sguardo pastorale.

Ogni aderente al "cammino Adoa" ed ogni organizzazione si senta protagonista e destina-



taria di un mandato di rafforzamento dell'azione comune con tutto quello che può fare o che può dare: partecipiamo alla vita dell'associazione, parliamone bene, confrontiamoci con fraternità, aiutiamoci, supportiamoci, proponiamo nuovi percorsi mantenendoci creativi, creiamo occasioni di conoscenza e narrazione di questa esperienza: più le nostre realtà saranno capaci di lavorare insieme e di testimoniare il bene che facciamo e più saremo in grado di compiere scelte esemplari. Più faremo squadra e più il nostro messaggio d'amore sarà conosciuto ed attrattivo, perché credibile. Più ci supporteremo a vicenda e più troveremo soluzioni non solo ai nostri problemi. Affianchiamoci gli uni agli altri e sosteniamoci a vicenda con quello che siamo e con quello che abbiamo, come la vedova che getta la propria offerta nel tesoro del Tempio (Mc 12, 3844).

Estratto dal piano di mandato 2021-2024





Nota metodologica

Questa seconda edizione del bilancio etico-sociale dell'Associazione Diocesana Opere Assistenziali (ADOA) segue il primo esercizio di rendicontazione sociale pubblicato nel febbraio 2021. Essa si colloca nell'ottica dell'accountability, come strumento per rafforzare ed ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce valori, attività, performance ed impatto delle attività svolte negli esercizi 2021 e 2022.

Il bilancio etico-sociale costituisce per ADOA uno strumento di comunicazione: sia interna alla rete di organizzazioni che ne fanno parte che esterna perché finalizzata al rafforzamento della consapevolezza del valore fatto emergere dalla cura delle relazioni tra persone ed istituzioni che crescono anche attraverso la trasparenza e la fiducia reciproca con i diversi soggetti che con ADOA entrano in relazione.

Il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale e consente, così, di anticipare qualsiasi obbligo normativo derivante dalla Riforma del Terzo Settore; attualmente, ADOA, infatti, non rientra nel perimetro di obbligatorietà definito dalle norme in vigore.

Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di engagement degli stakeholders (si veda, ad esempio, la sezione "analisi di materialità"). Il processo è stato svolto nell'ambito di un più ampio progetto che ha coinvolto numerosi enti associati ad ADOA ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del marchio "ethical social report", registrato da ADOA.

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale sono coerenti con quanto richiesto dalle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato re-

dato facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali.

Il modello di riferimento della rendicontazione e di valutazione dell'impatto generato dalle attività di ADOA affonda le proprie radici nel concetto di ecologia integrale, in una prospettiva umanistica inclusiva ed attenta al valore della persona. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- **Capitale economico**, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;
- **Capitale umano**, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;
- **Capitale relazionale**, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;
- **Capitale ambientale**, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;
- **Capitale spirituale**, una forma molto particolare di "capitale" che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne.

Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione mediante l'invio di osservazioni e suggerimenti.

Carta di Identità

Nome dell'ente: Associazione Diocesana Opere Assistenziali – ADOA Verona

Forma giuridica: Associazione

Indirizzo sede legale: Via Vescovado, 7 Verona (VR)

Aree territoriali di operatività: Diocesi di Verona

Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:

- Associazione ConADOA
- ADOA_Parma
- Università degli Studi di Verona, Dipartimenti di Informatica, Ingegneria per la medicina di innovazione, Management, Neuroscienze, Biomedicina e Movimento e Scienze Umane
- UNEBA Veneto
- Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI
- CESEN – Università Cattolica del Sacro Cuore
- Ordine degli Avvocati di Verona
- Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto

Mission e valori

L'Associazione sviluppa sinergie e coordina azioni comuni ai diversi Enti aderenti in ambito culturale e formativo, economico ed organizzativo, tecnico e giuridico. Difendendo l'autonomia gestionale e patrimoniale degli Enti aderenti e promuovendo processi comuni, ADOA consente di sviluppare esperienze di rete, aumentando l'efficienza e l'efficacia gestionale degli Enti Aderenti, rafforzandone la significatività nei confronti delle Istituzioni e sviluppando la consapevolezza del ruolo sociale che tali Enti possono svolgere per riportare al centro dell'azione e del pensiero collettivo la cura amorevole e fraterna delle relazioni a difesa della dignità della Persona, in qualsiasi condizione essa sia.

ADOA è un network etico teso a coltivare il capitale relazionale: essa è un "facilitatore di sinergie" e promuove collaborazioni solidali a sviluppo orizzontale e a matrice territoriale, dove il fine è importante tanto quanto lo stile ed il metodo con cui si è ottenuto il risultato. L'obiettivo dell'azione è il bene comune degli Enti aderenti e delle persone che in essi vivono come beneficiari, lavoratori, volontari, ecc., tra sostenibilità integrale, umanizzazione dei processi di cura e testimonianza dei valori che professiamo nel concreto delle scelte aziendali e dei comportamenti personali.

Storia

Su proposta del Vescovo di Verona S.E. Flavio Roberto Carraro, ADOA si costituisce nel 2000 scegliendo la forma giuridica dell'associazione civilistica. L'associazione nasce da un percorso di consapevolezza nata dalla volontà e dalla necessità di dare risposte ai bisogni manifestati dalle diverse Opere nate dai carismi e dalla chiesa diocesana che in quegli anni iniziavano a manifestare difficoltà di diversa natura causate da isolamento, gestioni strette dalla morsa delle crisi, disequilibri tra gestione e missione, rapporti spesso difficili e strumentali con le istituzioni pubbliche, con il mercato e il mondo dell'impresa. Tale percorso, iniziato durante il mandato del predecessore, S.E. Attilio Nicora, Vescovo di Verona dal 1992 al 1997, fonda un ente inizialmente rivolto al coordinamento delle Opere che si prendono cura delle persone anziane non autosufficienti sul territorio diocesano. Questi due Vescovi, cogliendo la riflessione di quegli anni stimolata dalle difficoltà crescenti segnalate dagli Enti che operavano nel settore della cura alla persona anziana non autosufficiente, hanno sentito il bisogno di far nascere un coordinamento fra le case di riposo (ora RSA o CSA) di origine ecclesiale che contribuisse in modo diffuso e determinante a stimolare la piena comprensione dell'importanza di salvaguardare il grande patrimonio spirituale, di testimonianza di impegno cristiana nella "frontiera del bisogno", di capacità di essere generatori di opportunità lavorative, di essere attivi promotori di comunità più umane ed inclusive, di essere promo-

tori di visioni e concretizzazioni pastorali, di essere buoni amministratori in gestioni etiche di organizzazioni aziendali ed immobiliari che tali Opere costituiscono ed offrono da centinaia di anni alla società secolare.

● 2000-2010

Il 23 dicembre 2000, innanzi alla Dott.ssa Maria Maddalena Buoninconti e alla presenza del Vescovo di Verona, S.E. Mons. Flavio Roberto Carraro, del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Don Calabria Fratel Mario Bonora, del legale rappresentante della Casa Generalizia del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia Veneri Bruna (in religione Sr. Lucia Francesca), del legale rappresentante della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus Don Giampietro Fasani e del legale rappresentante della Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli Don Giuseppe Facci, **si costituisce - con atto notarile - l'Associazione Diocesana Opere Assistenziali (ADOA)**, formando un Consiglio di cui il primo Presidente fu Mons. Giampietro Fasani.

Il 28 aprile 2001 presso la casa dei Padri Camilliani, vennero invitate ad una **riunione pubblica tutte le realtà assistenziali diocesane** per aumentare il numero dei membri dell'Associazione che rimase con il medesimo numero di membri fino al termine del 2010 quando si associarono la Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus di San Martino Buon Albergo e la Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio.

● 2010-2013

Tra il 2010 ed il 2012, l'allora economo diocesano Mons. Gino Zampieri con il supporto tecnico del rag. Sergio Gambarotto e del neo-direttore della Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus di San Martino Buon Albergo, consigliere della Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio e direttore della Fondazione Marangoni di Colognola ai Colli, l'avv. Tomas Chiaramonte, propone un **ciclo di incontri e di riunioni assembleari con i responsabili dei Centri di Servizi per Anziani e con le Piccole Fraternità del territorio** della Diocesi di Verona.

Tra il 2012 e il 2013, dopo l'improvvisa scomparsa del rag. Sergio Gambarotto avvenuta il 27 febbraio 2012, all'avv. Tomas Chiaramonte

viene chiesto di riorganizzare l'esperienza di ADOA.

Il successivo ritorno di **Mons. Giampietro Fasani** dall'esperienza in CEI, ove aveva ricoperto per dieci anni il ruolo di economo generale, suggerì al Vescovo di Verona di proporlo all'assemblea generale come presidente. Don Giampietro Fasani e l'avv. Tomas Chiaramonte, dopo alcuni incontri di ascolto e confronto con i consigli di amministrazione degli enti interessati, confermarono la nuova struttura organizzativa di ADOA come composta da tre diverse aree di riflessione e sinergia che si occupavano rispettivamente di: Anziani, Diversa abilità/disagio psichico e Opere di Carità ad impatti sociali; luoghi di riflessione e confronto supportati da tre tavoli tecnici tematici: il primo su autorizzazioni accreditamenti e risk management; il secondo su gruppi di acquisto; il terzo su formazione, innovazione e rapporti con l'Università. Il 26 ottobre 2013, Presso il Palazzo della Gran Guardia di Verona, viene organizzato il **primo evento di presentazione alla cittadinanza di ADOA**, un evento particolarmente significativo e partecipato dal titolo **"Cultura e sinergie per il servizio alla persona"** con il patrocinio della Diocesi di Verona, del Comune di Verona e dell'ULSS9.

● 2014-2017

Nel marzo 2014 si celebra la prima assemblea elettiva partecipata da oltre venti Enti dove avviene l'elezione del consiglio direttivo di ADOA nelle persone di Mons. Giampietro Fasani, della dott.ssa Elisabetta Elio, del dott. Michele Righetti, del signor Giuseppe Zanini e dell'avv. Tomas Chiaramonte. Il Consiglio Direttivo, unanimemente, elegge Presidente Mons. Giampietro Fasani e incarica il dott. Damiano Pesarini di svolgere le funzioni di segretario dell'Associazione. Le attività di coinvolgimento e cura delle relazioni proseguono con estrema vivacità ed



efficacia in particolare grazie all'impegno del coordinatore del progetto di riorganizzazione dell'associazione, Tomas Chiaramonte, identificato dal direttivo quale principale animatore delle iniziative per la ripartenza dell'attività associativa: egli predispone atti, documenti e relazioni, coordina incontri ed innumerevoli attività di networking, sia internamente che a livello istituzionale sempre in sinergia con il direttivo, la segreteria e i coordinatori dei tavoli tecnici e delle aree. In questa fase di rilancio ADOA propone e fa approvare un protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Verona contenente nove aree di lavoro reciproco per sviluppare processi di studio e ricerca con i diversi dipartimenti dell'ateneo scaligero.



Il 14 novembre 2015 presso la Fiera di Verona, alla presenza di più di seicento partecipanti, si tiene il secondo congresso di ADOA dal titolo **"ADOA_EXPO: insieme per guardare negli occhi il futuro"**, giornata di studio e confronto a favore di tutti gli enti del terzo settore di Verona in cui tutti gli enti di ADOA hanno presentato, a seguito dell'assemblea plenaria, i propri servizi e le proprie caratteristiche oltre che le proprie esigenze divisi in commissioni tematiche di lavoro pomeridiano. Evento patrocinato da Diocesi di Verona, Comune di Verona e ULSS9.

Il 6 ottobre 2016 Mons. Giampietro Fasani e l'avv. Tomas Chiaramonte partecipano su invito all'incontro degli Economisti Diocesani del Triveneto, ove viene presentato il modello ADOA su proposta dell'economista diocesano Mons. Gino Zampieri.

Il 24 gennaio 2017 Presidente e segretario generale ADOA partecipano al convegno "i luoghi dell'accoglienza cristiana, prospettive e strategie" tenutosi a Roma, ove viene presentata, come esempio virtuoso, l'esperienza di ADOA.

Il 29 aprile 2017 ADOA celebra, presso il Centro Congressi del Banco Popolare di Verona, il suo terzo congresso dal titolo **"Periferie esistenziali al centro, le città come laboratori di incontro. Umanità ed Efficienza: un equilibrio ancora possibile. Scegliamo un futuro felicemente sostenibile"**. Un convegno preceduto da un percorso di incontri di avvicinamento e confronto in particolare tra le realtà aderenti

all'area carità ed impatti sociali di ADOA animata dai rappresentanti di Caritas, ACLI, Banco Alimentare, Opera San Vincenzo de Paoli, Opera Cagnossiana Nuova Primavera e Fevoss. Evento con il Patrocinio della Diocesi di Verona, del Comune di Verona e dell'ULSS9.



● **2017-2021**

Nell'assemblea generale del 2017, dopo il triennio previsto dal mandato statutario, viene eletto il **nuovo consiglio direttivo** nelle persone di Mons. Giampietro Fasani, della dott.ssa Elisabetta Elio, del dott. Michele Righetti, del signor Giuseppe Zanini e del dott. Luca Tommezzoli. Il Consiglio Direttivo, unanimemente, conferma Presidente Mons. Giampietro Fasani e incarica l'avv. Tomas Chiaramonte nelle funzioni di segretario generale e tesoriere dell'Associazione.

Nella primavera del 2017 **i padri superiori e le madri generali degli istituti religiosi con sede nel territorio della Diocesi di Verona**, convocati in un **incontro plenario** di scambio dal neo-nominato vicario generale Mons. Roberto Campostrini ed in presenza del Vescovo, del presidente di ADOA Mons. Giampietro Fasani e dell'economista Mons. Gino Zampieri, chiedono di aprire un quarto tavolo in ADOA per il confronto ed il supporto continuativo al mondo degli istituti religiosi e degli enti ecclesiastici con sede nel territorio veronese.

Nell'estate del 2017 viene promosso, sempre su istanza degli enti aderenti, il **convegno** dal titolo **"La riforma del terzo settore e gli enti ecclesiastici"**. Il convegno si svolge per approfondire le nuove linee guida per la gestione degli immobili di istituti religiosi ed enti ecclesiastici emanate



dal Dicastero Vaticano competente. Con il patrocinio della Diocesi di Verona e del CESEN, centro studi dell'Università Cattolica per Enti Ecclesiastici e organizzazioni non profit.

Nel settembre del 2017 la segreteria generale di ADOA, considerate le continue richieste di approfondimento di temi specifici e tecnici, organizza il **primo "CANTIERE ADOA"**, iniziativa plenaria di incontri e confronti "ad intra" tra gli apicali e i responsabili degli Enti aderenti e sostenitori di ADOA. Il primo "CANTIERE ADOA" viene organizzato presso il Presidio Extraospedaliero di via San Marco a Verona.

studio di sinergie tra gli Istituti religiosi, gli enti ecclesiastici e gli enti del terzo settore operanti sul territorio della Diocesi di Verona" i cui coordinatori vengono individuati in Madre Marilena Pagiato, allora Provinciale Italiana delle Canossiane e l'avv. Tomas Chiaramonte, segretario generale di ADOA.

Il 16 ottobre 2018, il segretario di ADOA presenta il modello ADOA su invito del Consiglio Nazionale degli Economi di Comunità Religiosa a Roma, in occasione del **congresso nazionale del CNEC**, con un intervento dal titolo **"ADOA: insieme si può"**.

Il 24 settembre 2018 **ADOA** e il **Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli studi di Verona** sottoscrivono un **accordo di studio e ricerca della durata di cinque anni** per approfondire in temi del management etico, della sostenibilità integrale, del bilancio di missione e dell'economia civile. Da questo accordo nasceranno corsi di formazione e specializzazione post-universitaria in etica d'impresa e management delle strutture sociosanitarie in cui il segretario generale di ADOA è docente e membro dei comitati scientifici dei corsi e ai quali parteciperanno molti lavoratori degli enti aderenti ad ADOA e non solo.

Il 27 settembre 2018: la segreteria generale organizza il **secondo "CANTIERE ADOA"** presso il Seminario Maggiore di Verona. Evento anche in questo caso molto frequentato dai referenti delle Organizzazioni degli Enti ADOA.

Il primo febbraio 2019 viene celebrato un convegno presso il polo economico dell'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con Uneba Veneto, dal titolo **"Riforma del terzo settore: istruzioni per l'uso"**. Evento che richiama un numero importante di operatori del settore, professionisti e consulenti da tutta la regione Veneto.

Evento patrocinato dalla diocesi di Verona e dall'Università degli Studi di Verona.

Il 9 febbraio 2018, dopo lunga malattia, il **presidente di ADOA Mons. Giampietro Fasani**, senza mai venir meno ai propri doveri e alla serena e lungimirante guida dell'Associazione torna alla Casa del Padre, lasciando - *in mortem* - una lettera per l'avv. Tomas Chiaramonte contenente una memoria dal titolo **"Strade,**

percorsi possibili e risorse necessarie per ADOA".

Il 13 aprile 2018 si celebra l'**Assemblea Generale** con i rappresentanti dei trentasette Enti Associati dove viene eletto all'unanimità il **nuovo Presidente di ADOA, Mons. Roberto Campostrini**, anche Vicario Generale della Diocesi di Verona.

Il 16 aprile 2018 ADOA partecipa al **Festival Biblico** nell'incontro dal titolo **"La terza età nel suo valore culturale e sociale"** con la voce della consigliera Elisabetta Elio, coordinatrice area anziani.

Il 19 giugno 2018 il segretario Tomas Chiaramonte presenta il modello ADOA, su invito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma, nel convegno **"Enti ecclesiastici e riforma del terzo settore"** tenutosi al policlinico Gemelli, in Roma.

Nell'estate del 2018 si apre formalmente il **quarto tavolo di ADOA "per il supporto e lo**

Incontro a sorpresa

Don Fasani con il Papa grazie agli amici di ADOA



Il Segretario Generale di ADOA, l'avv. Tomas Chiaramonte, su richiesta dei presidenti delle Caritas di Vicenza e Verona, redige il primo statuto e la prima struttura organizzativa della **Fondazione di partecipazione Esodo Onlus**: una fondazione interdiocesana che coordina l'attività di enti del terzo settore che si occupano di inserimento lavorativo e sociale di persone in stato detentivo o in percorsi alternativi alla pena.



Il 12 giugno 2019 un lavoro di ricerca scientifica dal titolo "Ethical Networks at the Service of Society: Towards New Welfare Communities? The Case of ADOA" (Network etici al servizio della società: verso nuove comunità di welfare? Il caso ADOA) il cui primo autore è il prof. Giorgio Mion, del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi

di Verona, supera la selezione per essere presentato **nella 32° Conferenza internazionale dell'European Business Ethics Network** tenutasi presso l'Università Cattolica di Valencia, in Spagna.

Nel settembre del 2019, ad ADOA viene chiesto di spostare la propria **sede operativa** dai seminterrati della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Villafranca di Verona agli **uffici "sottoportico" di Piazza Vescovado n. 7**, presso la curia diocesana di Verona.

Il 13 novembre 2019, grazie alla preziosa organizzazione della Piccola Fraternità e della parrocchia di Isola della Scala, si organizza il **"terzo CANTIERE ADOA"**. Ancora una volta un momento di confronto e valorizzazione delle relazioni tra persone ed enti molto frequentato e ben riuscito, in particolare su approfondimenti condotti dagli stessi enti, a seguito di un percorso di studio condotto dal segretario generale di ADOA e dal prof. Giorgio Mion, su statuti e riforma del terzo settore.

Sul finire del 2019, la **rivista scientifica nazionale Impresa Sociale** pubblica nel suo numero 3/2019 un articolo scientifico dal titolo

"Generare network etici per rispondere alle sfide gestionali del terzo settore: il caso ADOA", autori Giorgio Mion, Riccardo Tessari e Tomas Chiaramonte.

Sul finire del 2019 la segreteria generale di ADOA conclude **tre importanti processi di avvicinamento tra grandi Istituzioni con la sottoscrizione di convenzioni di collaborazione**: il primo, per la formazione, la cura e lo studio di percorsi comuni sul supporto alla grave disabilità tra Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza e Congregazione della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute; il secondo di collaborazione, formazione e gestione delle udienze da remoto per nomina di ADS per persone non autosufficienti, tra ADOA e l'Ordine degli Avvocati di Verona; il terzo, di formazione, con l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto.

Nel 2019 ADOA ottiene la **certificazione** dagli uffici competenti **dell'Unione Europea** il logo **"Ethical Social Report_ADOA"**: un modello di bilancio etico sociale per Organizzazioni non profit, enti ecclesiastici compresi, sviluppato con l'Università degli Studi di Verona sotto la direzione scientifica del prof. Giorgio Mion. Da qui si apre un percorso di formazione e misurazione dell'impatto sociale che le Opere nate dalla Chiesa e dall'attenzione alla persona vulnerabile offrono alla società, modello pienamente in linea con le linee guida dell'ordinamento italiano e della dottrina economica internazionale. Negli anni molti saranno gli



enti aderenti ad ADOA (incluso l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della salute della Conferenza Episcopale Italiana), ad utilizzare il metodo di ADOA per redigere il proprio bilancio etico sociale o il proprio bilancio di missione pastorale.

L'11 gennaio 2020, accreditati dallo staff di Economy of Francesco con il patrocinio della Diocesi, dell'Università e del Comune di Verona, ADOA organizza presso il Palazzo della Granguardia, il **Congresso "VERONA - ASSISI 2020, custodi dell'umano, protagonisti del cambiamento"**, dopo aver promosso un percorso di engagement di giovani veronesi tra i 16 e i 35 anni che ha previsto tre incontri preparatori. Le presenze superano i settecento partecipanti.

Nel luglio del 2020 viene celebrata l'**assemblea generale di ADOA** dove gli Enti riconoscono e ringraziano unanimemente per il ruolo decisivo nella gestione della pandemia costituito dal supporto del network di relazioni e conoscenze coordinato in particolare dalla segreteria generale di ADOA.



Il 29 dicembre 2020 viene organizzato il **terzo CANTIERE ADOA**, per la prima volta in videoconferenza a causa delle misure anticontagio da COVID-19, nel quale vengono presentati i bilanci etico-sociali dei primi 11 Enti sul modello "Ethical Social Report ADOA".

La Diocesi di Parma, con il benestare dell'Ufficio Nazionale di Pastorale della Salute della CEI, inizia il **percorso di costituzione di una "ADOA_Parma"**, mutuando l'esperienza veronese grazie al supporto, sostegno e alla collaborazione diretta dell'avv. Tomas Chiaramonte, segretario tesoriere di ADOA.

Il 26 febbraio 2021 ADOA **presenta in diretta streaming nazionale** l'esperienza del bilancio etico sociale con il metodo *Ethical social Report_ADOA* realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona. Partecipano all'evento l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI ed il CESEN, il centro studi dell'Università Cattolica per gli Enti ecclesastici e le organizzazioni non profit.



● 2017-2021

Nel luglio del 2021 viene celebrata l'**assemblea generale di ADOA**, presso la Casa di San Fidenzio a Verona, alla presenza dei rappresentanti dei quarantatré enti aderenti. Interviene in videoconferenza don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI, ringraziando in particolare la segreteria di ADOA, per il servizio di accompagnamento in corso di svolgimento con altre diocesi d'Italia che si affacciano alla possibilità di costituire un'ADOA sul proprio territorio. Nell'occasione, l'assemblea è chiamata a rinnovare il consiglio direttivo, del quale fanno parte, insieme al rinnovato presidente Mons. Roberto Campostrini, il consigliere uscente dott. Luca Tomezzoli, la dott.ssa Lorenza Bellorio, il dott. Marco Bonato e il dott. Domenico Marte.

Sempre nel luglio del 2021, dopo un lavoro di studio degli atti preliminari del PNRR e in collaborazione con l'Osservatorio per le disuguaglianze di Verona, viene presentato alla cittadinanza attraverso un convegno svoltosi al 311 di Verona, un documento dal titolo **"Il PNRR e le politiche locali per la coesione sociale e l'inclusione delle persone fragili (anziani, disabili e marginalità estrema)"**. Su diverse testate giornalistiche appaiono articoli come *"Adoa lancia una sfida per un nuovo welfare"* oppure *"Dopo il covid spazio per il welfare dei valori"* e, ancora, *"Il terzo settore faccia rete per intercettare le occasioni del PNRR"*.

Il progetto "Domotica e disabilità" scritto dalla segreteria generale di ADOA e poi condi-

viso e integrato con alcuni enti della partnership del Villaggio delle Possibilità **ha ottenuto per enti medio-piccoli associati, sulle ATS di Legnago, Sona, e San Pietro di Morubio, oltre tre milioni di euro** da spendere in tre anni per migliorare l'autonomia di vita e di lavoro di persone con diversa abilità dei territori del distretto 3 e 4.

In questo periodo anche **il settimanale Famiglia Cristiana** fa spazio ad ADOA descrivendola come un modello esemplare di **network formativo**.

Il 12 ottobre 2021, durante il **36° convegno nazionale dell'associazione Italiana di Pastorale Sanitaria (AIPAS)** dal titolo *"Aprire una strada nel deserto. Nuove vie della pastorale della salute aperte dalla crisi sanitaria"* l'avv. Tomas Chiaramonte interviene ad **Assisi** con una relazione dal titolo **"Il metodo ADOA: Dall'esercizio dell'assistenza all'arte del prendersi cura"** e la sintesi dell'esperienza di ADOA occupa un capitolo dell'omonimo libro editato da Editori Romani.

Il 29 ottobre 2021, durante il **convegno diocesano di Parma dal titolo "di generazione in generazione"**, dopo l'intervento dei direttori degli uffici CEI per la pastorale della salute, per la famiglia, per il lavoro e per la scuola, viene chiamato ad intervenire il segretario generale di ADOA e il prof. Giorgio Mion, dell'Università degli Studi di Verona, con una relazione dal titolo: **"ADOA_Verona come esperienza di network etico generativo"**.

Il 24 novembre 2021, presso l'Istituto Fortunata Gresner di Verona, il segretario generale ADOA conduce un **incontro di coordinamento tra gli Enti aderenti che si occupano di educazione e scuola** e i referenti del Dipartimento di Scienza Umane dell'Università degli Studi di Verona.

Il **4 dicembre 2021**, presso il palazzo della Granguardia in Verona si svolge il **VI convegno ADOA** sul tema **"Covid, post-covid e PNRR. Insieme per costruire nuovi modelli di cura territoriali e di comunità"**. Sala gremita ed evento patrocinato dalla diocesi di Verona, dal Comune di Verona, dall'Università degli Studi di Verona e dall'Ulss9.

Il 9 dicembre 2021, presso il Centro Mons. Urbani in Zelarino (Venezia), il segretario generale presenta ADOA alla presenza dei **responsabili degli uffici di pastorale per la salute del Triveneto**, del direttore dell'UNPS CEI e del Vescovo della Diocesi di Verona.

Nel febbraio del 2022 inizia il **Corso di perfezionamento in gestione della persona con patologia neurologica in contesti protetti, strutture sanitarie e socio-assistenziali** organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona – Dipartimento di neuroscienze/biomedicina/scienze del movimento, L'ULSS9 e l'Istituto Assistenza Anziani.

Il 16 marzo 2022 ADOA, con alcune strutture aderenti della pianura veronese e il dipartimento di informatica dell'Università degli Studi di Verona, partecipa alla manifestazione di partecipazione giovanile **HACKATHON "Domotica per la disabilità"**.

Il 30 marzo 2022 si costituisce **ADOA_Parma**.

L'8 aprile 2022 viene celebrato in Via Stradone Provolo, presso l'Istituto Fortunata Gresner di Verona **il sesto Cantiere ADOA**.



Nel luglio del 2022 viene costituito, presso il notaio Emanuele De Micheli in Verona, **il Coordinamento Nazionale Associazioni Diocesane Opere Assistenziali di Verona (ConADOA)**, alla presenza del direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI e del Presidente di ADOA_Parma.



Vengono eletti dall'assemblea i seguenti consiglieri nazionali: Mons. Roberto Campostrini, presidente; Don Augusto Bertolotti; Francesco Mineo; Sr. Elisa Duerte Cabrera; Marco Bonato; Giorgio Mion.

Il Consiglio di amministrazione nomina all'unanimità in qualità di Segretario Generale di ConADOA, l'avv. Tomas Chiaramonte.

Il 24 ottobre 2022, presso la Conferenza Episcopale Italiana viene presentato per la prima volta, il **primo Bilancio di Missione Pastorale dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute CEI** redatto secondo il metodo *Ethical Social Report_ADOA*.

Il 4 novembre 2022 si svolge l'**ottava assemblea generale** di ADOA Verona, presso il Centro Carraro di Lungadige Attiraglio.

Il 25 novembre 2022, presso l'Aula Paolo VI in Pontificia Università Lateranense, si celebra il convegno di presentazione di **conADOA: il Coordinamento Nazionale Associazioni Diocesane Opere Assistenziali** con sede in Roma, dal titolo **"Insieme possiamo guardare negli occhi il futuro"** in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI, la diocesi di Verona e la diocesi di Parma alla presenza del direttore UNPS CEI.

VENERDI 25 NOVEMBRE 2022

con adoa

PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE AULA PAOLO VI ROMA ORE 11:00 / 13:30

insieme possiamo guardare negli occhi il futuro

PROGRAMMA

Dalle ore 11:00 **Accoglienza**

Intervento di saluto del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Busone - Pontificia Università Lateranense e di Mons. Roberto Campostrini, presidente di conADOA

"conADOA - un processo sinodale di supporto al territorio diocesano che nasce dalla sinergia tra le Opere e servizio dei più vulnerabili"
Don Massimo Angelelli

"Il metodo Adoa: dall'esercizio dell'assistenza all'arte del prendersi cura"
Avv. Tomas Chiaramonte
Coordinatore Nazionale conADOA
Testimonianze e buone prassi

Servizi pastorali ed orizzonti operativi di conADOA
Don Agostino Bertozzi, Avv. Francesca Di Paolo, dott. Marco Senato

Ore 13:30 **Apertivo**

Modera: Prof. Giorgio Mion

SABATO 12 NOVEMBRE 2022 ENTRATA LIBERA E GRATUITA

Auditorium APE Parma Museo
Str. Luigi Carlo Farini, 32/a Parma

Adoa_Parma: insieme per prenderci cura di chi si prende cura

PROGRAMMA Diocesi di Parma

Ore 9:45 **Saluti delle autorità**

Ore 10:00 - 10:30 **Don Massimo Angelelli** - direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute - CEI
"ADOA_Parma: insieme si può! tra necessità ed opportunità"

Ore 10:30 - 11:00 **Prof. Giorgio Mion** - Economia aziendale UNIVR, coordinatore del tavolo cultura, formazione e innovazione di ADOA_Verona
"Il modello ADOA: in equilibrio tra carisma e sostenibilità"

Ore 11:00 - 11:40 **Testimoni ed esempi di buone prassi sviluppate in ADOA**

Ore 11:45 - 12:15 **Vescovo Enrico Solmi** - Diocesi di Parma
"ADOA_Parma: il mandato per la costruzione di una esperienza concreta, generativa e sinodale"

Apertivo **Modera Gianni Cervellera**



Strategie, orizzonti operativi e fonti dell'agire di ADOA

Valorizzare esperienze sinergiche di valore, per continuare ad essere "sale della terra e luce del mondo".



* *«In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi». «Noi dobbiamo andare all'incontro e dobbiamo creare con la nostra fede una "cultura dell'incontro", una cultura dell'amicizia, una cultura dove troviamo fratelli, dove possiamo parlare anche con quelli che non la pensano come noi». (Papa Francesco)*

* *La sfera economica non è né eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale. La grande sfida che abbiamo davanti a noi, fatta emergere dalle problematiche dello sviluppo in questo tempo di globalizzazione e resa ancor più esigente dalla crisi economico-finanziaria, è di mostrare, a livello sia di pensiero sia di comportamenti, che non solo i tradizionali principi dell'etica sociale, quali la trasparenza, l'onestà e la responsabilità non possono venire trascurati o attenuati, ma anche che nei rapporti mercantili il principio di gratuità e la logica del dono come espressione della fraternità possono e devono trovare posto entro la normale attività economica. (Caritas in Veritate - Benedetto XVI).*

Gli obiettivi strategici dell'azione di ADOA nei confronti degli Enti aderenti si possono riassumere nell'impegno profuso a favore degli enti per:

1. *Mantenere vivo e vitale Carisma e Missione degli Enti a Movente Ideale nelle scelte gestionali.*
2. *Mantenere la sostenibilità integrale delle Organizzazioni e delle Opere.*
3. *Mantenere l'eccellenza tecnico-organizzativa e l'offerta di servizi pienamente umani e attenti ai più fragili.*

Nei documenti della Santa Sede e dei massimi organismi di coordinamento degli istituti religiosi, redatti nell'ultimo ventennio sul tema, si riscontrano continui inviti, se non addirittura esplicite sollecitazioni, a trovare le modalità più opportune affinché l'equilibrio tra MISSIONE e GESTIONE sia un'esperienza strutturale e tipica tra le opere sanitarie, socioassistenziali e di cura della persona fragile cattoliche.

Per poter far sì che tale esperienza virtuosa di equilibrio tra MISSIONE E GESTIONE divenga l'ordinario anche in tempi di crisi, risulta quanto mai necessario esplorare ed investire su strumenti capaci di:

1. *Accompagnare le singole realtà cattoliche senza che le stesse perdano l'autonomia, spronandole con efficacia affinché non rimangano "schiazziate sul qui ed oggi", ma recuperino la forza della visione di un investimento autentico non solo sul loro futuro, ma su quello delle Comunità in cui svolgono la loro missione;*
2. *Permettere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio su base diocesana (o di provincia se parliamo di istituti religiosi) che consenta l'armonia tra una gestione "corretta tecnicamente" e la loro "missione/carisma per la Persona fragile e la società";*
3. *Consentire lo sviluppo di sinergie di primo, secondo e terzo livello che consentano di condividere le difficoltà, le speranze, le buone prassi e le forze specifiche, per un fine comune:*

1. *il Primo livello è rappresentato da Enti che si incontrano per compiere azioni comuni a livello territoriale (zona di "prossimità territoriale", diocesi, la "provincia" religiosa o ecclesiastica);*
2. *il Secondo livello viene rappresentato da organizzazioni sovra-territoriali ove gli Enti e gli Istituti siano rappresentati nelle loro istanze e aspettative, al fine di condividere la correttezza dei percorsi da intraprendere; affinché si possano rafforzare, partendo dalla dimensione diocesana, le dinamiche culturali, organizzative e della gestione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni, l'opinione pubblica, i fornitori e le relazioni con la società in senso lato;*
3. *il Terzo livello è incardinato nella Conferenza Episcopale o nei dicasteri pontifici competenti, per consentire una continua ri-sintonizzazione bidirezionale dei sistemi di gestione con la missione, tale da provocare un effetto di contaminazione nella conoscenza, nella condivisione e nello sviluppo di sinergie, buone prassi, esigenze di approfondimento etico emerse "sul campo", per un confronto continuo tra il "centro" e le "periferie", tra "la Chiesa centrale" e "la Chiesa Locale", tra "I centri decisionali" e "le Opere di prossimità".*

Diversi sono stati i tentativi posti in essere, anche nella storia recente della Chiesa, per proporre o suggerire strumenti "leggeri, flessibili e concretamente valoriali" capaci di sviluppare un sistema virtuoso di rete e relazioni costanti in grado di garantire, qualora necessario ed il più velocemente possibile, la RI-SINTONIZZAZIONE tra MISSIONE e GESTIONE degli Enti religiosi e degli Enti del Terzo Settore di ispirazione cristiana.

L'esperienza di ADOA, l'Associazione Diocesana delle Opere Assistenziali, si connota proprio come strumento operativo che ha lo scopo di stimolare continuamente gli Enti aderenti, valorizzandone la libertà e l'autonomia di azione, verso una maturazione di una consapevolezza tecnica ed umana che consente di

operare scelte gestionali, anche in fasi critiche della propria storia, senza perdere il senso e la visione pastorale delle Opere, grazie ad una continua azione di "ri-sintonizzazione interna, esterna e di missione". ADOA ha pertanto lo scopo di stimolare la conoscenza reciproca e le sinergie possibili tra gli enti ecclesiastici, gli istituti religiosi e gli enti del terzo settore di matrice cristiana che si occupano della cura, la custodia, la valorizzazione ed il supporto di anziani, diversamente abili, poveri o persone fragili.

Accanto a queste tre aree: l'Area della valorizzazione della persona anziana, l'Area inclusione e diverse abilità e l'Area carità ed opere ad impatto sociale, che hanno il compito di raccogliere le istanze e di sviluppare le possibili sinergie tra enti operanti nella stessa zona territoriale sui diversi temi di riferimento, si sviluppano quattro tavoli tecnici a supporto degli Enti dell'associazione.

L'associazione, utilizzando la forma della banca del tempo e delle professionalità, chiede agli Enti che vi aderiscono di mettere a disposizione almeno alcune ore/lavoro delle proprie professionalità migliori per costituire tavoli tecnici che offrano supporto, specialmente agli enti meno strutturati o che attraversano fasi critiche, in tre ambiti:

1. **Giuridico e Tecnico.**
2. **Economico/gestionale.**
3. **Etico/Culturale e formativo.**

In questi ultimi anni l'associazione si è affiancata agli Enti che vi hanno aderito, supportandoli in diversi ambiti:

- a) *in ambito gestionale, recuperando alcune situazioni aziendali critiche senza mai sostituirsi agli Organi Statutari delle stesse;*
- b) *nei rapporti con gli Enti Pubblici che regolano il settore di riferimento, ottenendo programmi di finanziamento su progettualità condivise;*
- c) *in ambito culturale e formativo, proponendo la selezione e lo sviluppo di*

una risorsa umana di alta qualità, anche attraverso investimenti formativi con particolare attenzione alla Mission e alle relazioni con il Polo Universitario Cittadino.



Il tutto deve svolgersi in un rapporto di reciproco rispetto e di corretta collaborazione tra enti diversi, ma spesso con necessità ottimizzabili e simili.

Le buone prassi di ciascun ente tendono così a divenire patrimonio condiviso di tutti e così la forza del singolo viene amplificata e finalizzata al bene comune, grazie alla rete di ADOA.

ADOA, inoltre, consente agli Enti che svolgono il proprio servizio sul territorio della Diocesi di recuperare consapevolezza e significatività grazie all'unità di intenti, valorizzando il ruolo che gli Enti Cattolici, anche storicamente, hanno sempre avuto per tutto il sistema di cura e valorizzazione della persona vulnerabile. Tali realtà, nella storia, hanno saputo spesso esprimere la capacità di essere traino delle altre Organizzazioni impegnate nei servizi alla Persona, anche statali, e l'impegno di ADOA è che ciò possa continuare ad accadere anche in futuro.

La visione che ADOA propone è che il percorso sarà tanto più efficace quanto più saprà partire da una matrice territoriale geograficamente delimitata (Diocesi o provincia/regione religiosa/ecclesiastica), facendo partire dal basso, cioè dalle Diocesi in prima istanza e dalle singole province ecclesiastiche/religiose in secondo luogo, esperienze di autentica, trasparente e leale sinergia, oltre che repliche di buone prassi.

Da qui si potrà ripartire per sostenere, anche culturalmente, coordinandone le forze migliori un fenomeno di rilancio della significatività delle Opere, evitando il disimpegno della chiesa, grazie al cammino affiancato da una "equipe di esperti" laici e religiosi, i quali, competenti ed in sintonia con la *mission* degli enti stessi, **avranno il compito di accompagnare gli Enti nel cammino di crescita professionale ed etica** supportandoli in particolare nelle scelte di medio e lungo periodo.

Dal consolidamento dell'esperienza diocesana veronese, dalla nascita di ADOA_Parma e dalla necessità espressa dall'UNPS CEI di dare supporto al numero crescente di diocesi che chiedono supporto in tal senso, nel luglio del 2022 nasce **ConADOA, il Coordinamento Nazionale Associazioni Diocesane Opere Assistenziali**. Un coordinamento costituitosi come associazione di associazioni, il quale, proprio nell'esplicazione delle tipiche funzioni di un'organizzazione di secondo livello, potrà portare alla Conferenza Episcopale Italiana (e/o alle conferenze episcopali nazionali e/o ai dicasteri pontifici) un patrimonio di buone prassi e conoscenza diretta delle Opere sul territorio, non perché frutto di un sistema di complessi e difficoltosi controlli ex post, ma perché scaturente dal cammino condiviso da un network etico territoriale che crea un ecosistema territoriale di relazioni e conoscenza reciproca che, utilizzando processi "bottom-up", garantirebbe migliori risultati di quelli tipici del sistema dei controlli di diritto canonico sulle licenze e le autorizzazioni, anticipando la conoscenza delle situazioni critiche e delle soluzioni possibili (si pensi al ruolo in tal senso che potrebbe avere in tal senso il confronto nelle aree tematiche di ADOA o nei tavoli tecnici, piuttosto che la partecipazione diffusa al processo del bilancio etico sociale con l'Ethical Social Report ADOA o al comitato inter-strutturale di risk management).

L'esperienza di ADOA e la costituzione, nel luglio del 2022, di ConADOA pare offrire la risposta concreta e già funzionale allo stimolo contenuto negli atti della 73° Assemblea Generale dei Vescovi Italiani svoltasi nel mese di ottobre del 2021 ove si legge «Lavorare insieme per creare una rete in ambito formativo, sanitario e assistenziale potrebbe essere il frutto del cammino

sinodale avviato da poco nella chiesa italiana: immagine di una chiesa che si fa maestra di comunione e collaborazione a servizio dei più vulnerabili...»

Il diritto canonico ed il Magistero, anche recentemente, consegnano a Diocesi, Dicasteri, Congregazioni ed Ordini, il difficile compito di valorizzare, vigilare e coordinare l'azione degli Enti che svolgono la propria attività in ambito sanitario, socio-assistenziale e caritatevole e che spesso vivono la difficoltà di rendere effettiva tale azione di valorizzazione e monitoraggio.

Grazie al "metodo ADOA" la Chiesa potrà rafforzare la conoscenza reciproca e la capacità di sintonizzazione e ri-sintonizzazione delle proprie Opere, grazie alla costruzione di reti territoriali (network etici) tra Enti Ecclesiastici, ETS nati da Istituti Religiosi e/o Enti di diritto privato a matrice cattolica e organizzazioni non profit in genere che sono spesso soggetti aziendali sottoposti, oggi più di ieri, a rapidi e radicali cambiamenti.

Il passaggio dal metodo del "controllo-licenza-sanzione" al metodo dell'"accompagnamento-relazione-prevenzione" può

Attività svolta **Il modello di funzionamento di ADOA**

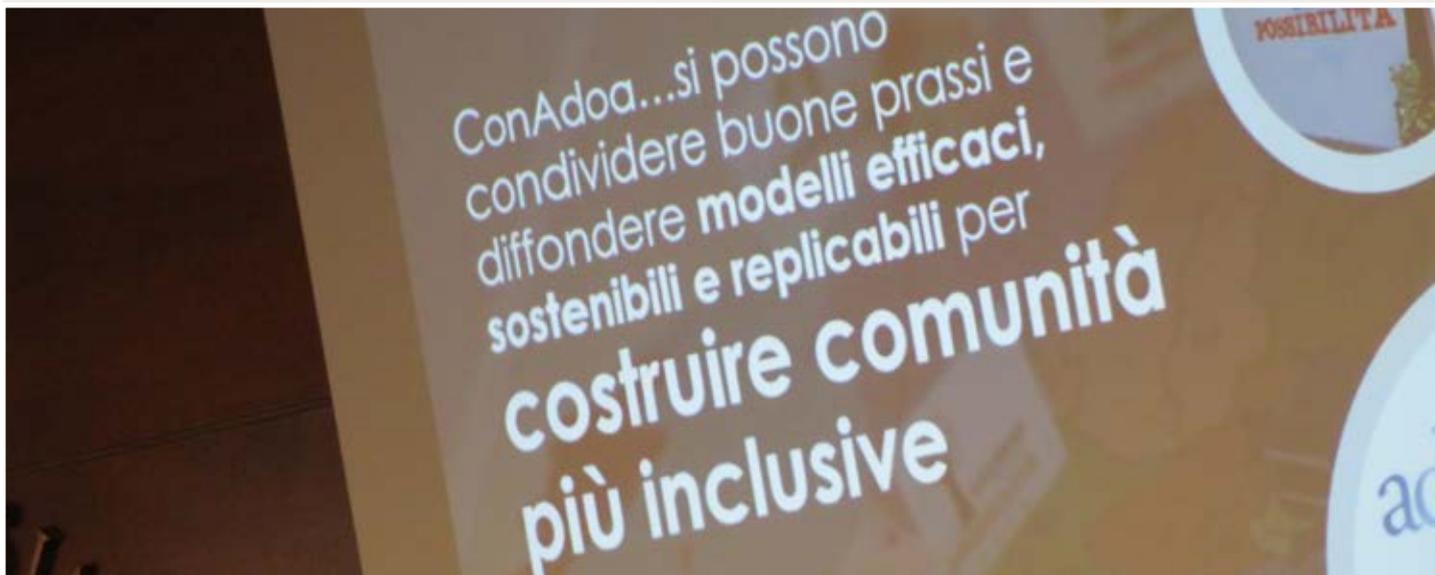
Alla luce delle sfide che il momento attuale presenta, la prima preoccupazione espressa da ADOA nei confronti dei responsabili degli enti è stato il mantenimento delle condizioni di sostenibilità integrale dei propri associati e, dunque, il continuo rinnovarsi del carisma generativo mediante opere efficaci, equilibrate e testimoniali.

Le continue e rapide evoluzioni che l'attuale momento storico comportano, inevitabilmente, l'esigenza per ogni singolo ente di reinterpretare la connessione tra la propria missione e le complessità di una gestione in equilibrio. La partecipazione ad un network etico come ADOA può, quindi, rappresentare un aiuto concreto al mantenimento della sostenibilità. Esso facilita processi virtuosi come la condivi-



diventare l'antidoto più efficace per prevenire, evitare o quantomeno ridurre il rischio di scandali gestionali che tanto hanno affaticato la vita della Chiesa nella storia, ciò consentirebbe di recuperare un metodo sinodale nella gestione delle complessità o delle criticità prima che esse diventino urgenze spesso irreparabili.

sione di buone pratiche, la collaborazione in sinergie gestionali, la coprogettazione di nuovi servizi e la capacità di aumentare la consapevolezza interna e l'efficacia esterna in termini culturali, di significatività sociale e di mercato. La struttura operativa di ADOA può, almeno inizialmente, rimanere leggera e fondare la propria operatività sulle risorse messe a disposizione volontariamente dagli Enti, in un rapporto di reciproca solidarietà, reciprocità ed attenzione. Deve essere competente ed orientata innanzitutto all'ascolto reciproco, per garantire a tutti (grandi e piccoli) la possibilità di manifestare esigenze e contribuire al confronto interno con idee innovative e soluzioni operative. Per fare ciò vi sono all'interno dell'organizzazione associativa, diverse aree tematiche corrispondenti alle attività svolte: diversa abilità e psichiatria, anziani, opere di carità e impatti sociali. Ognuna di queste aree ha un referente/animatore che organizza momenti di condivisione ed ascolto, coordina lo



scambio di informazioni e buone pratiche e raccoglie i contributi di ciascuno. Per garantire una prossimità anche di natura geografica ed eliminare ogni possibile ostacolo alla partecipazione, il territorio di riferimento di ADOA, sovrapponibile a quello della Diocesi, è poi suddiviso in zone e per ciascuna di esse vi è un referente che svolge il ruolo di “garante dell’ascolto” anche trasversalmente, cioè tra Enti vicini appartenenti a diverse aree di ADOA. Questa struttura, decentrata sia a livello tematico che geografico, permette una presenza capillare ed una buona capacità di recepimento degli stimoli, dei bisogni e delle criticità di quel determinato territorio.

Gli input provenienti da questa connessione diffusa vengono poi trattati e approfonditi da gruppi di condivisione e lavoro creati appositamente per offrire supporti concreti: i tavoli tecnici.

Essi sono quattro e si concentrano sui temi più critici del settore:

- **Autorizzazioni, accreditamenti, certificazione e gestione dei rischi aziendali (qualità, sicurezza, privacy, haccp, 231/2001)**
- **Sinergie gestionali e gruppi di acquisto**
- **Cultura, formazione, ricerca e comunicazione fundraising e co-progettazione**
- **Sviluppo sinergie tra enti ecclesiastici, istituti religiosi ed enti del terzo settore.**

La struttura leggera, flessibile e ramificata sul territorio garantisce, inoltre, un supporto diffuso nella gestione delle relazioni più complesse, rispetto alle quali esistono gap rilevanti tra i diversi enti e gli stakeholders esterni. Ad

esempio, alcune trattative con i fornitori più rilevanti vengono gestite a livello centrale, attraverso forme di acquisto condiviso che garantiscono alle organizzazioni condizioni migliorative di prezzo ed elevata qualità, altri acquisti – che godono della territorialità e del “km zero” - vengono gestiti direttamente dalla singola struttura.

Grazie all’aumento del potere contrattuale ed all’impiego centralizzato di competenze specifiche, infatti, si riescono a generare economie di scala, a costruire relazioni stabili e ad operare scelte più ponderate.

Infine, il funzionamento del network è fondato sullo scambio solidale – ed in rapporto di piena reciprocità relazionale – di risorse e professionalità, nella forma della banca del tempo e delle competenze tra gli Enti che vi partecipano. Secondo tale meccanismo, ogni Ente offre supporto agli altri enti nelle aree in cui ha sviluppato competenze interne e tali conoscenze e competenze vengono mediate e diffuse su base relazionale e non contrattuale, senza, dunque, la necessità di rilevanti esborsi monetari da parte degli associati.

Dal 2013 al 2021 la quota associativa è rimasta inalterata da un minimo di 50 euro ad un massimo di 500 euro annuali, proporzionati in base al fatturato del singolo Ente. Su progetti specifici, poi, ogni singolo Ente decide come ed in che modo coinvolgersi, anche sulla base dello specifico interesse e del potenziale ritorno, sia in termini economici che di impatto reputazionale o sociale.

Le opportunità offerte dal network etico

Il modello di funzionamento di ADOA ha come missione principale quella di offrire occasioni di valorizzazione delle organizzazioni che si prendono cura dell'Altro, attraverso la partecipazione e partendo dalla costruzione di relazioni attraverso il coordinamento e l'offerta di opportunità per azioni di rete nella prossimità delle azioni di cura che gli enti svolgono a servizio delle persone.

Passare da soluzioni isolate e agite nell'urgenza ad un metodo predittivo, basato sulla forza di un network ove periodicamente si compiono fasi di ascolto, analisi dei bisogni e delle possibili soluzioni, coinvolgimento delle organizzazioni più prossime, sia dal punto di vista della tipologia delle attività che della territorialità, consente di impostare soluzioni predittive volte alla mitigazione dei rischi, attraverso un allenamento continuo alla conoscenza reciproca, alla cultura condivisa, alla formazione di qualità e alla condivisione di una vasta gamma di professionalità ed esperienze dalle quali attingere per trovare soluzioni adeguate, rapide ed economiche.



ADOA è titolare di accordi di studio e ricerca pluriennali con l'Università degli Studi di Verona e collabora con la stessa per formazione e ricerca sul campo fin dal 2018 ed in particolare con :

- *Il Dipartimento di Management;*
- *Il Dipartimento di Scienze Umane;*
- *Il Dipartimento di Informatica;*
- *Il Dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e scienze del movimento;*



- *Il Dipartimento di Ingegneria per la medicina di innovazione*
- *Il Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica*

Gli Enti ADOA, inoltre, sono per la maggior parte autorizzati ed accreditati con il SSN e offrono servizi alle persone in stretta sinergia con l'ULSS9 e le Amministrazioni locali.

Nell'offerta di supporto al territorio, rappresentato in prima istanza da amministrazioni comunali e parrocchie e, quindi, da associazioni sportive e culturali, di genitori e caregiver, scolastiche ed extrascolastiche, di Enti del terzo settore e partecipazione giovanile e cittadinanza attiva adulta, ADOA offre spazi di co-progettazione per lo sviluppo e la crescita reciproca attraverso i seguenti interventi progettuali integrati.

Essa svolge anche una funzione di accompagnamento e sensibilizzazione affinché il volontariato sia sempre una risorsa delle nostre opere, custodito e valorizzato, anche cercando soluzioni tecniche che consentano allo stesso di essere supportato, tutelato, ben organizzato e assicurato nella possibilità di esprimere sempre la propria missione di aiuto ed esempio per la società e le nuove generazioni.

Nel contempo, nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, ADOA offre occasioni di approfondimento e confronto mirato alle Amministrazioni Pubbliche ed in particolare agli Enti Locali che vogliano adempiere con efficacia, efficienza, intelligenza sociale e attenzione alla persona vulnerabile e alla famiglia, il ruolo attribuito loro dal principio di sussidiarietà contenuto nell'art. 118 della Costituzione, così come sviluppatosi fin dalle sue origini, rinvenibili nell'Enciclica Rerum Novarum.

Il triennio 2020-2022 ed il Covid19: immersi nella frontiera del bisogno

Il 2020, anche con riferimento alle attività realizzate da ADOA, è stato pesantemente condizionato dall'esplosione della pandemia mondiale dovuta alla diffusione del COVID-19. Fin dai primi casi italiani di fine febbraio 2020 la segreteria di ADOA, in accordo con i coordinatori delle tre aree, ha costituito tre "gruppi whatsapp", uno per area, per consentire la più rapida relazione possibile tra i rappresentanti direzionali degli enti che necessitavano di molteplici approfondimenti tecnici, scambio di migliori prassi, condivisione di procedure, rafforzamento della rappresentanza a livello provinciale, regionale e, su alcune iniziative, anche a livello nazionale. Ciò è stato possibile anche grazie al coinvolgimento dell'Ufficio di Pastorale della Salute della CEI, di UNEBA e, attraverso la diocesi stessa, della Conferenza Episcopale Triveneta. Attraverso le relazioni promosse in ADOA si è cercato poi di andare in aiuto delle strutture più in difficoltà anche attraverso l'acquisto in gruppo di acquisto di DPI, tamponi rapidi, attrezzature e prodotti per la disinfezione.

Proprio per limitare al più possibile i rischi conseguenti al diffondersi del virus, con il coordinamento della segreteria generale, ADOA fin dall'inizio dell'emergenza, ha messo in atto azioni volte a tutelare gli ospiti ed i collaboratori/dipendenti degli enti aderenti, tra le quali, in primis, il divieto immediato per familiari ed i parenti degli utenti di poter accedere alla struttura pur consentendo agli stessi di mantenere i contatti da remoto ed in presenza nelle fasi più critiche del proprio caro con l'ausilio di tutti i Dpi prescritti dalla normativa per i lavoratori.

Nel corso della prima e della seconda ondata del 2020, con alcune azioni dettate da un tempismo particolarmente efficace, molti enti aderenti ad ADOA sono riusciti a scongiurare o minimizzare gli effetti devastanti del Covid-19.

La segreteria generale di ADOA ha saputo attivare diversi livelli di intervento in modo autonomo: scrittura di protocolli di risk management, costituzione di un comitato multiprofessionale per la gestione delle emergenze, formazione

del personale, reperimento dei DPI necessari anche quando la Protezione Civile sequestrava gli ordini alla dogana dirottandoli verso i nosocomi pubblici, redazione e condivisione di procedure e misure di minimizzazione del rischio biologico da Covid-19.

A queste mi-

sure straordinarie si è aggiunto un forte ed efficace impegno per la sensibilizzazione di Enti aderenti e dei fornitori affinché si potessero attivare misure straordinarie di supporto dei lavoratori e delle loro famiglie. ADOA cerca, trova e redige un accordo quadro con UBI Banca per il Welfare aziendale, accordo che nel 2022 sarà rinnovato con AON SPA. Sigla accordi per la consegna di un pacco alimentare familiare settimanale presso il luogo di lavoro nel periodo del lockdown a tutti i lavoratori degli Enti aderenti ad ADOA, per il servizio di babysitting per le madri-lavoratrici prive di rete familiare con figli in didattica a distanza, propone modalità per accedere alla detassazione massima possibile dei premi in denaro ai lavoratori, coordina la consegna di mascherine FFP2 per lavoratori e familiari anche gestendo la logistica tra gli enti aderenti, sottoscrive accordi quadro per offrire supporto psicologico di gruppo ai lavoratori per dare sollievo in questo periodo di stress ampio e prolungato nel tempo.

Non si ha memoria di un'esperienza più drammatica e complessa: stress emotivo, carenza assoluta di professionalità sanitarie – in particolare di OSS, medici ed infermieri – irripetibili sul mercato e in uscita dalle RSA, morti veloci e numerose tra gli over 65enni, impossibilità di trasferire i soggetti positivi al COVID-19 negli ospedali.

SAN PIETRO DI MORUBIO. Consegnate 120 dosi

Fondazione Gobetti accelera sui vaccini per restare immune

Finora non ci si sono stati contagi tra ospiti e operatori della struttura

La fondazione Gobetti accelera sui vaccini per rimanere «Covid free». La casa di riposo di San Pietro di Morubio è uno dei pochi istituti della provincia ad aver resistito finora al contagio da Coronavirus. E conta di difendere questa «immunità» anche nei prossimi mesi. A questo riguardo, la corsa alla vaccinazione potrebbe premiare l'impegno di tutti gli operatori: il centro anziani è stato visitato per un controllo dai Nas anche il giorno di Capodanno, superando ancora una volta il sopralluogo.

Giovedì scorso, la fondazione



La consegna dei vaccini

segretario Thomas Chiaromonte, «ha ripartito i primi 60 vaccini destinandone due terzi agli anziani e un terzo ai dipendenti. Siamo felici

Oltre agli aspetti meramente economici, a riprova anche della validità scientifica e all'originalità degli sforzi operativi compiuti in questo periodo drammatico, si registra il fatto che le politiche e le prassi del tutto originali ed innovative di gestione dell'emergenza da Covid-19 poste in essere da alcuni Enti aderenti ad ADOA sono state oggetto di una ricerca scientifica svolta dal Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona che è stata pubblicata sulla rivista internazionale "Financial Journal of Management and Financial Accounting" col titolo "Rethinking corporate welfare policies in long-term care organisations during the Covid-19 pandemic", autori: prof. Giorgio Mion + altri.

Dalla drammatica esperienza di questi mesi di pandemia si è colto ulteriormente l'importanza di ciò che è e che rappresenta ADOA per gli Enti che si occupano di anziani, diversamente abili, poveri ed emarginati operanti sul territorio della Diocesi. La qualità delle relazioni intessute negli anni sono state determinanti nella gestione della pandemia non solo per trovare soluzioni veloci, pratiche e professionalmente inattaccabili a problemi urgenti, emergenti e a tratti travolgenti, ma per consentire a grandi Enti o realtà piccolissime, grazie ad un confronto continuo, umano oltre che professionale, di non sentirsi soli, indifesi e confusi in un momento di estrema difficoltà ed evidente caos in particolare tra le Istituzioni Pubbliche preposte alla gestione dell'emergenza.

ADOA ha dimostrato, in particolare nei mesi della pandemia, di essere un'esperienza associativa di grande valore umano, relazionale

e testimoniale tanto più efficace quanto più gli Enti aderenti riescono a cogliere il valore della partecipazione, accettando di ingaggiarsi pro-attivamente ed in modo coordinato in un'esperienza di Comunità e di Chiesa originale e significativa nell'orizzonte del Bene Comune e della trasparenza.

L'invito rivolto dalle assemblee generali del 2020 e del 2021 è stato quello di rafforzare ulteriormente e con convinzione l'azione di



... e il sospiro di sollievo delle case di riposo

Sorrisi, contentezza e tanta emozione. Un management di prove tentate e superate senza la paura del contagio. Con senso di orgoglio le prime vaccinazioni alla Fondazione Caritas di San Pietro di Mantova. Marziano di Calligaris di Carlo e Pia Dipina Giacchetti di San Giovanni Lupatoto, servizi per anziani aderenti ad ADOA. Chiosate di recente alcune opere assistenziali.

La settimana precedente, col coordinamento dell'Usl 9, proseguivano le somministrazioni di Pfizer-BioNTech in oltre 700 strutture. «È un grande segno di speranza che si fa vedere la luce in fondo a questo tunnel buio in cui siamo finiti il 23 febbraio 2020», commenta Emma Chiaromonte, segretario generale di ADOA. «Sostengono la completa organizzazione, conosciuta nel fatto che si procede con la massima cautela, perché tutti gli anziani e tutti i lavoratori del centro hanno come vaccinato il personale e un discreto numero, oltre che una buona maggioranza per coloro che sono stati vaccinati in strutture non assistenziali».

«Vaccinando l'1,3% della popolazione (gli over 80) si possono salvare dal 19% i decessi, vaccinando il 7,4% (gli over 80) salta al 50%, vaccinando il 17,3% (over 70) dell'Usl e vaccinando il 24,7% (gli over 80) del VUl».

«Sarebbe la fine di un incubo per le strutture per anziani, che hanno pagato un prezzo altissimo alla gestione, sostenendo le prestazioni. «Chiedo un'idea, nella migliore delle ipotesi, di un servizio di assistenza che non avrà bisogno di strutture fuori le mura, ma che si occupi di persone che non hanno le risorse per essere assistite in strutture, formative e integrazione degli anziani, ma i servizi pubblici hanno difficoltà personale dagli enti e l'assistenza di relazione rimane dipendente dal fatto che si opera al servizio di trascurabilità che a un costo molto alto per ogni persona assistita».

«Sì, l'augurio è che si possa tornare al livello di assistenza per anziani in strutture non assistenziali».

La gestione al fianco della politica - denuncia Chiaromonte - in questi mesi, purtroppo, chi si occupa di anziani in «Basilica» e in servizi spesso migliori, in alcune occasioni addirittura dimostrando un maggior senso di responsabilità e rispetto di una politica che fuori dai confini non ha fatto anche più di 7000 morti al giorno. La nostra vita, da quasi un anno è stata completamente dedicata alla difesa dei nostri ragazzi, dei nostri figli, delle più fragili della comunità dalle tentazioni di crisi e della salute dei nostri colleghi».

«Ricordando le parole di papa Francesco, «fate ogni sforzo che non prevalga la cultura del capriccio, soltanto prima, se si può, si può restare in servizio».



ADOA come network etico a capitale relazionale, al quale è stato dato mandato di proporre nuovi percorsi di riflessione per gli enti del terzo settore diocesano anche per la costruzione di un "pensiero forte" sul sistema di cura e di assistenza post-pandemico che si andrà delineando dopo la crisi sanitaria ancora in corso, in particolare cercando di coinvolgere il mondo giovanile e della comunicazione.

Il piano di supporto alle comunità rivolto a ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e famiglie

La promozione di una comunità più inclusiva attraverso la co-progettazione e la co-gestione di processi di rete territoriali in grado di dare supporto concreto affinché le agenzie educative, sportive, culturali e sociali che supportano la comunità e la animano come nel caso delle parrocchie, collaborino nella generazione o ri-generazione di esperienze in-

clusive per il bene comune attraverso azioni a beneficio di persone in crescita come bambini, adolescenti, giovani, o di adulti e famiglie con caregivers, siano messe nelle condizioni di operare al meglio.

Qual'è il bisogno intercettato a cui si intende offrire una risposta?

Il progetto nasce in un periodo storico particolare: ci si trova a poter ripartire con iniziative di tipo sociale dopo l'emergenza sanitaria che, dai primi mesi del 2020, abbiamo vissuto e che ha costretto al distanziamento sociale per un lungo periodo. Tutti abbiamo risentito

dell'isolamento del periodo covid che ha segnato ciascuno di noi e in particolare quelle categorie sociali che trovano nella rete dei servizi, protetti e dedicati, la possibilità di essere parte della comunità in modo inclusivo. Ecco, quindi, che focus del progetto, al servizio delle fragilità del territorio in un periodo di grande complessità e di rilancio, è quello di trovare nuove strategie educative e sociali che favoriscano un rinnovato concetto di fare rete attorno alle persone per favorire un benessere bio-psico-sociale all'interno del proprio territorio e in relazione con vari servizi offerti in modo diffuso nelle varie realtà che compongono il Villaggio delle Possibilità.

Il progetto si propone di alimentare un network costituito da una rete di organizzazioni multiformi ed ETS, complementari ed in collaborazione tra loro, per promuovere un modello economico socialmente responsabile e sostenibile in grado di conciliare la riduzione di risorse pubbliche per la gestione dei servizi al territorio, con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali quali:

- *il mantenimento di un equilibrio di vita della persona nel proprio nucleo familiare e nei diversi contesti di vita, supportando anche situazioni personali di isolamento prive di un'adeguata rete familiare e sociale;*
- *la riduzione della spesa pubblica per le integrazioni alla retta di degenza relative agli inserimenti in struttura protetta che così vengono posticipati nel tempo o ridotti fino, talvolta, ad essere evitati;*
- *l'inclusione sociale;*
- *l'inclusione lavorativa anche di persone svantaggiate;*
- *lo sviluppo di attività occupazionali e di laboratorio per mantenere le abilità residue;*
- *il controllo ed il monitoraggio di tutti quegli eventi, personali, familiari e sociali, che portano sempre più di frequente a stati di disagio non recuperabili o recuperabili solo attraverso un imponente impiego di energie fisiche ed economiche da parte dei Servizi Sociali e, quindi, di risorse pubbliche;*
- *il fornire una risposta flessibile, puntuale ed efficace ai bisogni sempre più diversificati di persone che si vengono a trovare in situazioni di fragilità sociale e/o di urgenza sociale.*



Qual è il quadro teorico di riferimento?

Prevenzione, apprendimento, inclusione, salute per un nuovo welfare di comunità.

SALUTE: Vengono proposte diverse opportunità per supportare la salute e il benessere in ottica bio-psico-sociale (Engel, 1977). Un modello di salute che pone al centro l'individuo inteso come sistema dove le dimensioni biologiche interagiscono con quelle psicologiche e sociali. Per comprendere quindi se una persona stia bene, non basta auscultarne gli organi, ma anche sincerarsi delle sue emozioni e delle relazioni.

Ognuno, infatti, sia per motivi intrapsichici, che fisici ed organico-relazionali, oltre che sociali, educativi e culturali, può trovare oggettivi ostacoli e limitazioni nella estrinsecazione delle azioni e delle decisioni personali. Non si parla più, dunque, di «handicap» o «svantaggio esistenziale», ma di «diversa partecipazione sociale», in quanto ci si riferisce alle restrizioni che una persona subisce in tutte le aree o gli aspetti della propria vita, a causa dell'interazione fra le proprie menomazioni, le attività che decide di svolgere ed i fattori contestuali. Nei vari ambiti del Villaggio delle Possibilità è quindi il contesto a cercare di adattarsi ai bisogni di tutti. Ecco, quindi, che le Possibilità del nostro Villaggio vedranno affiancati spazi di consulto terapeutico e sanitario, contesti di sperimentazione emotiva e fisica, laboratori

educativi, percorsi in cui interessare relazioni e preparare il futuro.

APPRENDIMENTO: in questo contesto bambini e adulti potranno fare esperienza di ciò che in letteratura scientifica viene definito "apprendimento sociale" (Bandura; 2004). Un processo attivo di acquisizione di nuove nozioni attraverso l'interazione tra strutture cognitive individuali e contesto sociale, dove l'oggetto dell'apprendimento non sia costituito solo dai contenuti, ma anche dai comportamenti. Dove l'apprendimento non avvenga solo attraverso l'insegnamento formale, ma anche spontaneamente, attraverso l'osservazione di contesti arricchiti, pensati e organizzati per sostenere bambini e adulti in un processo di crescita continuo

INCLUSIONE: Si cerca di rendere possibile a tutti, indistintamente, in tutti i luoghi ed in particolare in quelli ove la persona vive quotidianamente, in ogni tempo e in qualsiasi situazione, di essere parte attiva della comunità. Ogni persona può subire delle limitazioni nelle proprie attività a causa di una menomazione strutturale o funzionale. Ogni persona è - pertanto - diversamente abile e non soltanto coloro i quali sono tradizionalmente definiti come "portatori di handicap". È fondamen-

tale che ogni persona sperimenti la bellezza dell'essere parte di una comunità inclusiva e si impegni nel creare situazioni, esperienze ed occasioni generative di bene comune ed inclusione. Ciò sarà tanto più possibile quanto più si aiuteranno le persone ad essere più sensibili, più competenti e più consapevoli che creare le condizioni per l'inclusione nei propri territori è fondamentale per il presente ed il futuro delle proprie comunità che, così facendo, saranno più giuste e più sostenibili.

A chi si rivolge?

Ad Organizzazioni, siano esse agenzie educative, sportive, culturali, sociali ed organizzazioni varie come scuole, amministrazioni comunali, parrocchie, realtà sportive, associazioni di genitori o di caregivers ecc... che abbiano la necessità di essere supportati nei processi di sensibilizzazione, formazione e informazione, co-progettazione e co-gestione di esperienze o percorsi con contenuti socio-educativi, psico-sociali di prevenzione e supporto al benessere della persona, siano essi bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e/o famiglie con caregivers.

L'attività potrà svolgersi anche presso le sedi delle organizzazioni che ne dovessero fare specifica richiesta nelle zone limitrofe sulla base delle specifiche possibilità organizzative.



Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile

Con l'Agenda 2030, le Nazioni Unite hanno proposto 17 obiettivi condivisi verso lo sviluppo sostenibile del pianeta, in un'accezione ampia della sostenibilità, dove la dimensione ambientale è importante, ma non unica. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile si applicano a diversi livelli (governi, imprese, organizzazioni, individui) e la loro attuazione dipende dal commitment individuale degli agenti e dalle loro reali capacità di azione.

Le stesse Nazioni Unite scrivono: «Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità».

Di seguito, vengono riepilogati gli obiettivi a cui ADOA si sente di contribuire – nei modi che le sono propri e nella coerenza ai suoi valori etici di fondo – e le modalità mediante le quali persegue tali obiettivi, partendo dal presupposto che - portando uno stile evangelico nel prendersi cura dei più vulnerabili - ADOA e gli enti ad essa aderenti sono naturalmente vocati a contribuire al bene comune, partendo proprio dalla realizzazione di comunità inclusive e più giuste.

Azione dell'ente	
 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	<i>Sviluppo di sinergie tra enti che si occupano di povertà e marginalità.</i>
 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p>	<i>Sensibilizzazione culturale e promozione della collaborazione tra gli enti che, nell'area opere di carità e impatti sociali, organizzano le mense per i poveri con gli Enti residenziali per anziani e diversamente abili che producono residui alimentari consumabili</i>
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<i>Promozione di iniziative trasversali sia culturali che operative di intergenerazionalità e benessere tra gli enti aderenti</i>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<i>Promozione di percorsi formativi a diversi livelli di complessità, sia ad intra che ad extra. Sostegno delle attività delle Opere educative, in particolare di enti che si occupano di educazione e formazione delle persone più fragili</i>
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p>	<i>Promozione di iniziative culturali e di sostegno operativo e concreto della donna, in particolare se sola o in condizioni di difficoltà lavorativa e familiare. Supporto e sostegno alle attività degli enti aderenti che si occupano di ragazze madri o di donne che hanno subito violenza.</i>
 <p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p>	<i>Gruppi di acquisto sostenibili con particolare attenzione all'uso delle materie prime. Sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, anche attraverso le convenzioni quadro di fornitura ADOA. I criteri per la scelta dei partner commerciali dipendono anche da criteri che riguardano la corretta gestione della risorsa</i>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<i>Gruppi di acquisto sostenibili con particolare attenzione all'uso delle materie prime. Sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, anche attraverso le convenzioni quadro di fornitura ADOA. I criteri per la scelta dei partner commerciali dipendono anche da criteri che riguardano la corretta gestione della risorsa. Avvio, anche in collaborazione con CEI, del percorso per la creazione di comunità energetiche.</i>

Azione dell'ente	
<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 	<p><i>Sia in termini formativi che in termini di continuo coinvolgimento del management, ADOA propone un modello di crescita sostenibile e attento all'etica nell'impresa, in particolare con riferimento alla cura del capitale umano.</i></p>
<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p><i>Ogni attività di ADOA è volta a promuovere le iniziative degli Enti che si occupano di ridurre le disuguaglianze sul proprio territorio.</i></p>
<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p><i>ADOA ha promosso e supportato diversi progetti di co-housing degli Enti aderenti.</i></p>
<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 	<p><i>ADOA promuove sistematicamente gruppi di acquisto che consentono agli Enti aderenti processi di approvvigionamento non solo più efficienti, ma anche più consapevoli ed attenti.</i></p>
<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> 	<p><i>ADOA ha promosso diverse iniziative per la realizzazione e la sensibilizzazione su questi temi. In particolare, con riferimento all'accesso alla giustizia essa ha sottoscritto un accordo quadro con l'Ordine degli Avvocati di Verona che consentirà le udienze da remoto di persone non autosufficienti o fragili, non deambulanti. L'iniziativa più recente in termini di sensibilizzazione verso la costruzione di istituzioni efficaci e responsabili e inclusive è il Convegno "Verona Assisi 2020, custodi dell'umano protagonisti del cambiamento" e tutti i congressi celebrati da ADOA a beneficio sia degli enti associati che della cittadinanza</i></p>
<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> 	<p><i>ADOA si pone come network di riferimento, anche a livello extra-diocesano, per sviluppare percorsi di partenariato globale, innanzitutto con altre analoghe reti che nasceranno, al fine di irrobustire esempi concreti e testimonianze che lavorare e ottenere risultati per uno sviluppo sostenibile è possibile</i></p>



Governance ed organizzazione

Gli enti aderenti ad ADOA, organizzati per area di attività, e sostenitori sono i seguenti (tra parentesi, l'anno di prima adesione):

Elenco degli Enti Aderenti, Sostenitori e Simpatizzanti:

1. Diocesi di Verona (2000)

Area della Valorizzazione della persona Anziana

2. Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus di San Martino Buon Albergo (2011)
3. Fondazione Baldo Ippolita di Ronco all'Adige (2013)
4. Fondazione Casa di Riposo Carriolo di Castagnaro (2013)
5. Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio (2011)
6. Fondazione "Villa Serena" di Bardolino (2016)
7. Fondazione Opera San Camillo – Istituto Bresciani, Verona (2016)
8. Casa famiglia Anziani Maria Brunetta di Marano di Valpolicella (2017)
9. Fondazione Casa Clero (2022)
10. Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus S. Giovanni Lupatoto (2000)
11. Fondazione Marangoni - Colognola ai Colli (2000)
12. Fondazione Beata Vergine delle Grazie, Bologna. (2023)
13. Fondazione Santa Clelia Barbieri, Bologna. (2023)

Area dell'inclusione e delle Diverse Abilità.

14. Piccola Fraternità di S. Zenetto. (2013)
15. Piccola Fraternità di Monteforte. (2013*)
16. Piccola Fraternità di Porto di Legnago. (2013)
17. Piccola Fraternità della Lessinia. (2013)
18. Piccola Fraternità di Dossobuono. (2013)
19. Piccola Fraternità della Valpantena. (2013*)
20. Piccola Fraternità di Isola della Scala. (2013)
21. Associazione "La nostra casa – Onlus" di Peschiera del Garda. (2013)
22. Fondazione "Corte Palazzo – Onlus" di Peschiera del Garda. (2013)
23. Fondazione Opera Pia Santa Teresa di Cogollo di Tregnago. (2013)
24. Fondazione Cav. Dal Corso, Lugagnano (Albero delle Possibilità) (2021)
25. Istituto Poverette della casa di Nazareth (2013)
26. Fondazione Piccola Opera Charithas – Teramo (2022)

Area Carità ed opere ad impatto sociale

27. Caritas Verona (San Benedetto, Coop. Roveto Ardente, Coop. Samaritano e San Zenò) (2013)
28. ACLI – Verona (2013)
29. Associazione Società di San Vincenzo de Paoli (2013)
30. Banco Alimentare del Veneto (2013)
31. Fondazione Missio – Sezione CUM (2021)

32. Fondazione di Partecipazione ESODO (interdiocesana) (2021)
33. Associazione Nuova Primavera, famiglia Canossiana (2013)
34. Coop. Sociale Santa Maddalena, famiglia Canossiana (2013)
35. Fondazione Mons. Tovini di Verona (2013)

Soci Sostenitori:

36. I Piosi Società Cooperativa Sociale Onlus; - area dell'inclusione e delle diverse abilità (2014)
37. Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus; - area disturbi psichici (2014)
38. Fondazione di Partecipazione Fevoss; - area opere di carità (trasporti per disabili) (2019)
39. Federazione Fevoss (2016)
40. Associazione San Zenò Vigasio Onlus (2016)
41. Fondazione Cav. Felice Vivaldi (2022)
42. Fondazione Meritani di Sanguinetto (2022)
43. Cooperativa Salute e Territorio (MMG) (2022)
44. INER_ITALIA (Istituto per l'educazione alla sessualità e alla fertilità) (2023)
45. ARCAD (volontari di supporto alla persona con disagio psichico) (2022)
46. Ordine degli Avvocati (2021)

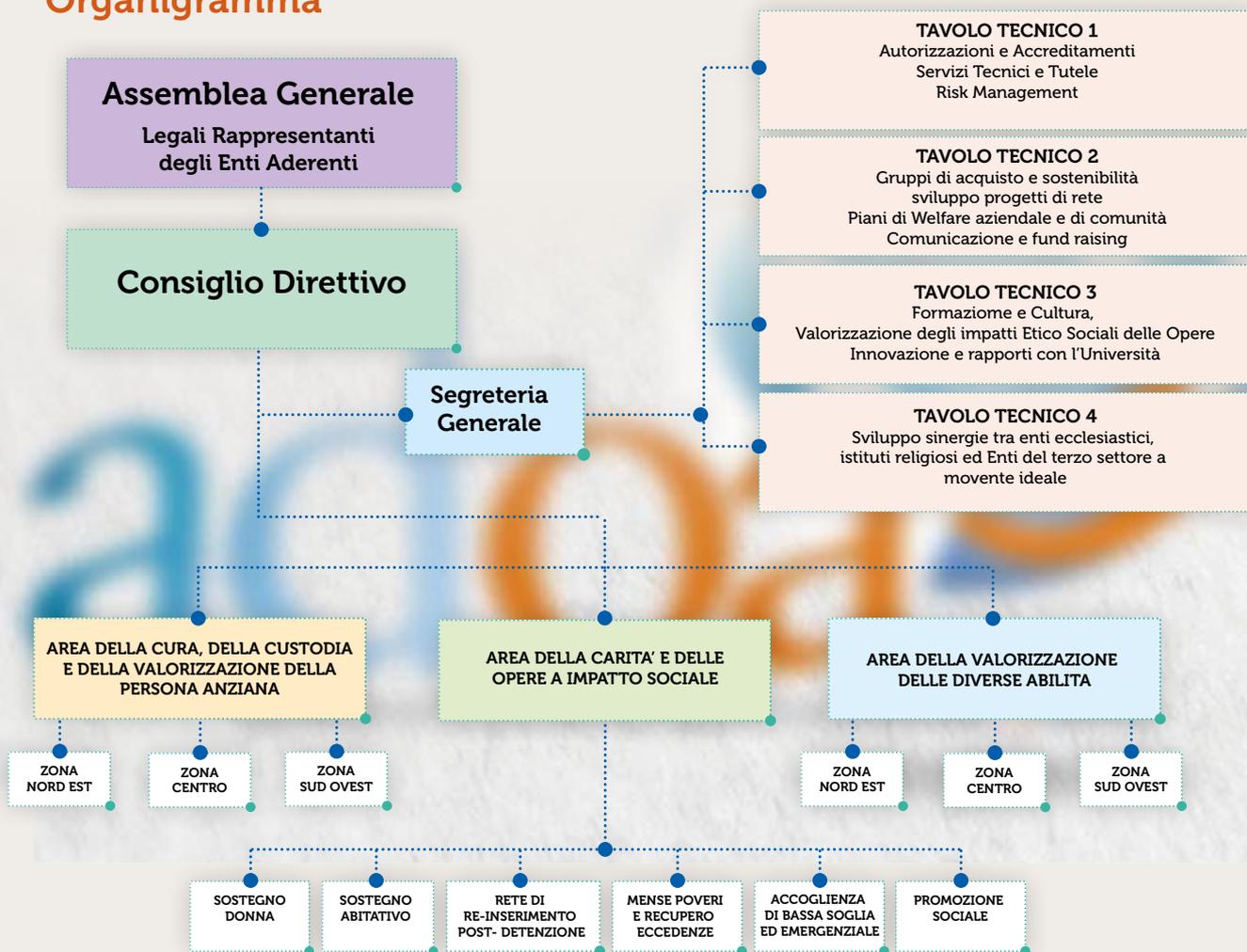
Istituti Religiosi:

47. Congregazione Piccole figlie di San Giuseppe (2017)
48. Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute (Gresner) (2017)
49. Congregazione delle Figlie della Carità (Canossiane) (2017)
50. Comunità Missionaria di Villa Regia (2023)
51. Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - "Casa Buoni Fanciulli" Istituto San Giovanni Calabria di Verona (2000)
52. Casa Generalizia del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia (2000)

Partner continuativi (sostenitori per borse di studio, progetti di valorizzazione del mondo giovanile e di progetti non profit innovazione sociale):

Ottica Di Virgilio, System Impianti, Generali-Cattolica (BUERTS), Tena, BancoBpm, AGSM-AIM, AON SpA.

Organigramma



L'assemblea di ADOA è composta dai legali rappresentanti (o loro delegati) degli enti associati e degli enti sostenitori; solo i primi hanno diritto di voto in assemblea.

Attualmente, il ruolo di presidente è ricoperto da Mons. Roberto Campostrini.

I consiglieri eletti sono: Lorenza Bellorio, Marco Bonato, Domenico Marte, Luca Tomezzoli.

Ricopre il ruolo di segretario l'avv. Tomas Chiaromonte.

Sistema di gestione dei rischi e certificazioni

Non avendo dipendenti e una struttura operativa ADOA non necessita di sistemi di gestione dei rischi. ADOA esercita però un'attività indiretta verso gli Enti associati per aggiornamenti e adempimenti per quanto riguarda le misure per il contenimento del contagio da Covid-19, il Dlgs 231/2001, il GDPR 2016/679, il T.U.81/2008 e la Legge Gelli-Bianco. Ciò viene fatto attraverso aggiornamenti continui ed

I coordinatori dei tavoli tecnici sono:

- ✓ Tavolo 1 – Elisabetta Elio, Marco Bonato, Stefano Melotti
- ✓ Tavolo 2 – Giuseppe Zanini, Luca Tomezzoli, Andrea Pizzoccaro
- ✓ Tavolo 3 – Giorgio Mion
- ✓ Tavolo 4 – Michele Righetti, Sr. Silvia Boscolo

incontri di confronto sui diversi temi, oltre che rispondendo direttamente a richieste di individuazione del professionista da incaricare, anche attraverso la collaborazione tra Enti associati per lo svolgimento di attività di verifica o consulenza specifica.

Uno degli scopi di ADOA è anche quello di alzare il livello e la qualità della consulenza specifica, stimolando le competenze interne e la valorizzazione delle risorse, anche umane, interne alla rete.

Analisi di materialità

Metodologia adottata per la materialità

L'attività di ADOA è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerosi e svariati ambiti. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente Bilancio Sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovvero delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRISStandars.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, ADOA si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante.

L'analisi di materialità è stata compiuta in tre fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un brainstorming a cui hanno partecipato tutti gli enti aderenti al progetto bilanci sociali ADOA, suddivisi per omogeneità di attività (Fondazione Gobetti ha dunque lavorato con gli altri enti dell'area Anziani)
2. Erogazione di un questionario online, mediante il quale i temi individuati sono stati sottoposti al vaglio dei membri di ADOA e di numerosi stakeholder, appartenenti a diverse categorie. Ai partecipanti al questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio in ordine alla rilevanza dei temi su una scala likert da 1 (irrilevante) a 5 (molto rilevante).

Questa fase, di coinvolgimento interno ed esterno, svolta in occasione della prima edizione del bilancio etico sociale - ha coinvolto, nel dettaglio:

Stakeholder	Numero risposte ricevute
Membri del Consiglio Direttivo	5
Presidente, consigliere di amministrazione o direttore di uno degli enti aderenti ad ADOA	41
Lavoratore dipendente o volontario di uno degli enti aderenti ad ADOA	25
Altro (utente di servizi, fornitore, ecc.)	12
Totale	83

3. Predisposizione della matrice di materialità e condivisione della stessa tra gruppo di lavoro DEA e rappresentanti di ADOA, al fine di chiarire eventuali dettagli.



I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione mediante un brainstorming a cui hanno partecipato alcuni responsabili di enti associati ad ADOA.
2. Confrontarsi per trovare modi concreti per promuovere i valori cristiani nel lavoro e nella società
3. Creare percorsi comuni per condividere buone prassi, realizzare progetti condivisi ed innovativi
4. Migliorare la reputazione degli Enti Associati facendoli conoscere di più
5. Contribuire ad approfondire le questioni salienti legate alla vita degli Enti che operano nel medesimo territorio diocesano
6. Difendere i diritti e promuovere la rappresentanza pubblica degli Enti associati
7. Supportare gli enti nell'aggiornamento normativo e nella soluzione di problemi
8. Svolgere insieme formazione di qualità a lavoratori e volontari
9. Aiutare a superare momenti di tensione tra gli enti associati

La matrice di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto di ADOA in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale.

Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.

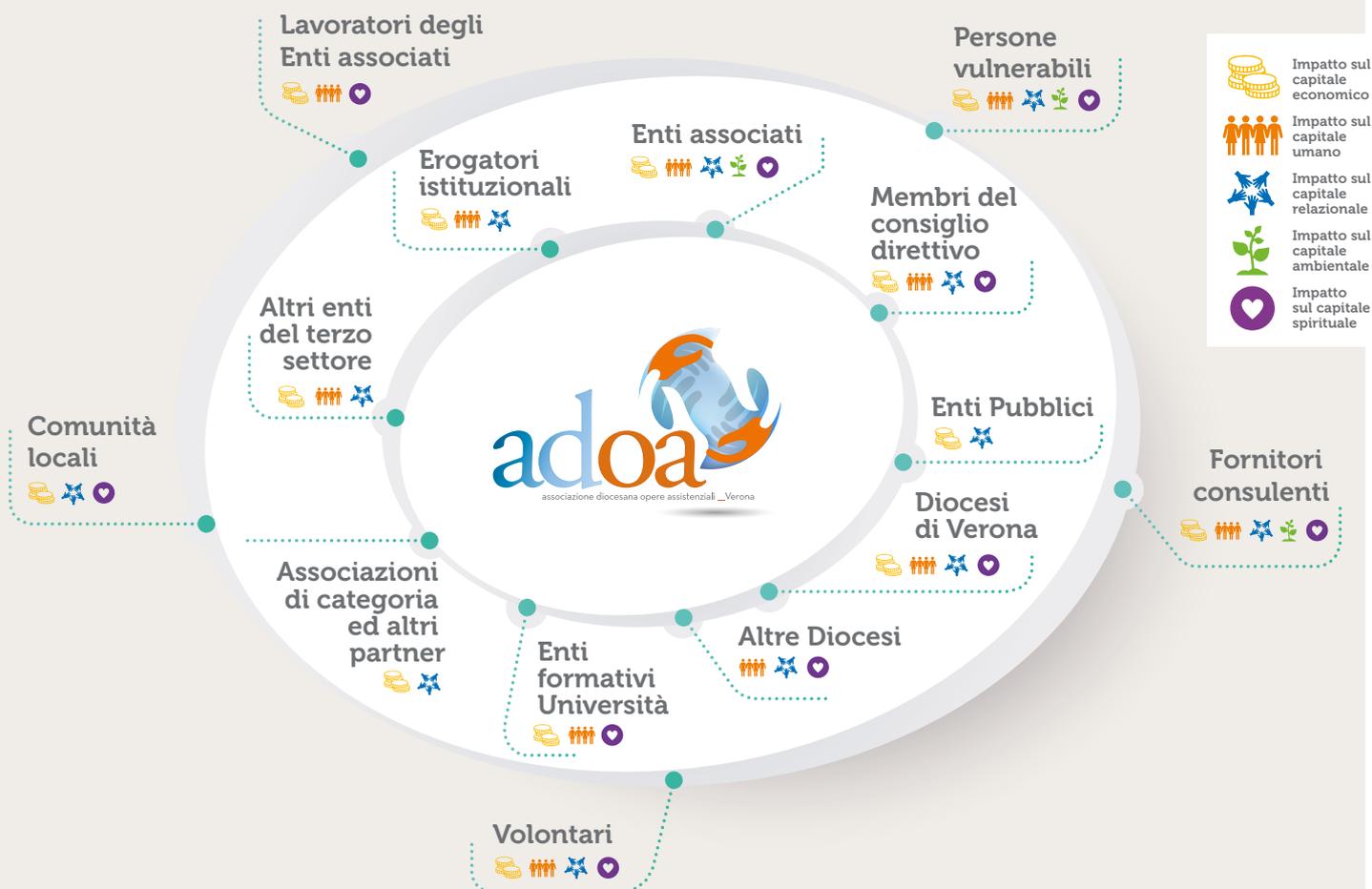
Matrice di materialità



Mappa degli stakeholder e analisi di impatto

Mappa degli stakeholder e dell'impatto generato

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di ADOA nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente. Gli stakeholder sono rappresentati in due cerchi concentrici: coloro che direttamente si rapporto ad ADOA e coloro che, invece, beneficiano indirettamente dell'azione di ADOA per il tramite degli enti aderenti.



Stakeholder di primo livello

	Capitale economico	Capitale umano	Capitale relazionale	Capitale ambientale	Capitale spirituale
Enti associati	<i>Risparmi derivanti dai gruppi di acquisto Economie di conoscenza (vantaggi derivanti dalla condivisione di competenze e good practices)</i>	<i>Potenziamento delle competenze del personale mediante formazione condivisa su aspetti normativi e gestionali. Ampliamento delle competenze mediante condivisione tra enti</i>	<i>Sviluppo di relazioni virtuose tra enti Aumento del capitale fiduciario e reputazionale verso l'esterno Avvio di collaborazioni operative tra enti</i>	<i>Impatti ambientali positivi derivanti da scelte condivise di acquisto responsabile</i>	<i>Percorsi condivisi di riflessione sul carisma – potenziamento della motivazione mediante la realizzazione di momenti spirituali condivisi</i>
Membri del Consiglio Direttivo	<i>Gratuità nello svolgimento degli incarichi</i>	<i>Competenze acquisite nel confronto costante all'interno del Consiglio Supporto motivazionale e concreto nella gestione di problematiche ed evoluzioni</i>	<i>Relazioni positive generate dalla collaborazione costante e dalla condivisione di responsabilità di rappresentanza</i>		<i>Coltivazione del proprio capitale spirituale mediante realizzazione di percorsi condivisi di riflessione sulla mission di ADOA</i>
Enti pubblici	<i>Risparmio ed ottimizzazione nell'allocazione di risorse pubbliche</i>		<i>Creazione di sinergie positive nella coprogrammazione e coprogettazione Apprendimento e diffusione di buone pratiche, raccolte in vari momenti quali quelli di periodico accreditamento/autorizzazione</i>		
Diocesi di Verona	<i>Supporto nella gestione economica e patrimoniale di enti a movente ideale</i>	<i>Potenziamento delle competenze del personale a servizio degli enti facenti capo alla Diocesi</i>	<i>Stimolo costante alla collaborazione e al coordinamento tra enti cristianamente ispirati Contributo alla concretizzazione del ruolo sociale della Chiesa</i>		<i>Elaborazione di percorsi di conservazione e rigenerazione dei carismi fondativi degli enti Condivisione di momenti di riflessione spirituale</i>
Altre Diocesi		<i>Diffusione di buone prassi nella gestione dei singoli enti e nella replicabilità del modello ADOA</i>	<i>Costruzione di partnership inter-diocesane Rafforzamento di relazioni di mutuo aiuto</i>		<i>Accompagnamento nel rinnovamento dei percorsi di pastorale della salute</i>
Enti formativi/ Università	<i>Sviluppo durevole di attività di terza missione – finanziamento delle attività di ricerca</i>	<i>Generazione di opportunità di approfondimento e studio del Terzo Settore per l'Università</i>			<i>Ricerca sui temi della relazione tra carismi religiosi ed attività imprenditoriali</i>
Associazioni di categoria ed altri partner (diversi da enti terzo settore)	<i>Efficientamento economico derivante da iniziative di coprogettazione e collaborazione</i>		<i>Contribuzione positiva in termini relazionali dovuta alla cogestione di iniziative e percorsi</i>		

Stakeholder di secondo livello

	Capitale economico	Capitale umano	Capitale relazionale	Capitale ambientale	Capitale spirituale
Fornitori e Consulenti	<i>Sviluppo di relazioni commerciali ampie e durevoli mediante i gruppi di acquisto di beni e servizi</i>	<i>Acquisizione reciproca di competenze sul tema Terzo Settore e Assistenza sociale</i>	<i>Sviluppo della qualità della filiera mediante la condivisione di elementi non-economici delle scelte di fornitura</i>	<i>Contaminazione culturale reciproca verso una maggiore attenzione all'ambiente attraverso richieste ecologicamente responsabili</i>	<i>Condivisione di elementi ispirati al carisma nella composizione dei servizi</i>
Volontari	<i>Sviluppo della gratuità</i>	<i>Acquisizione di soft skills e di abilità nella gestione di attività sociali, culturali e formative</i>	<i>Sviluppo di competenze condivise mediante la partecipazione alle attività sociali</i>		<i>Percorsi condivisi di riflessione sul carisma - Organizzazione di momenti spirituali condivisi</i>
Comunità di riferimento	<i>Impatti economici positivi derivanti dal coordinamento delle attività di cura della fragilità svolte dagli enti associati</i>		<i>Creazione di occasioni di confronto che facilitino la replicabilità di best practices su più territori</i>		<i>Narrazione diffusa di esperienze di concretizzazione dei principi cristiani - Supporto alla conservazione di carismi che hanno contribuito alla formazione di cultura locale</i>
Lavoratori degli enti associati	<i>Sviluppo di progetti di welfare aziendale condivisi tra gli enti</i>	<i>Promozione delle competenze mediante la partecipazione a percorsi di formazione su temi gestionali e di riflessione etica</i>			<i>Promozione di momenti di riflessione sui carismi degli enti con obiettivi di impatto motivazionale sul personale degli stessi</i>
Persone vulnerabili	<i>Effetto indiretto dei benefici di ordine economico che ricadono sugli enti aderenti che erogano i servizi</i>	<i>Servizi di qualità assicurati da personale formato e motivato</i>	<i>Benefici derivanti dalla rete di intervento diffusa sul territorio</i>	<i>Effetto delle politiche di efficientamento energetico e dell'attivazione di comunità energetiche rinnovabili</i>	<i>Cultura della cura improntata al modello evangelico</i>



Key Performance Indicators Indicatori di capitale economico

L'impatto di ADOA in termini di capitale economico è difficilmente apprezzabile dai dati di bilancio, atteso che – nel facilitare sinergie tra gli enti – i principali riflessi di natura econo-

mica si possono cogliere in termini di benefici goduti dagli enti associati. Tali benefici sono espressi di seguito soprattutto mediante l'utilizzo di indicatori proxy.

Il bilancio di ADOA non restituisce la complessità delle attività svolte, in quanto la gran parte dei processi di rete trovano il loro riflesso contabile nell'economia dei singoli enti aderenti che, di volta in volta, fungono da capofila delle iniziative promosse (al riguardo, solo il progetto Ethical Social Report, in forza del contratto in essere tra ADOA e Dipartimento di Management, ha una traccia contabile evidente nel bilancio ADOA, insieme alle attività formative e culturali direttamente organizzate da ADOA). Tantomeno gli effetti delle sinergie di acquisto possono essere colti nel bilancio di ADOA, in quanto si riflettono – in termini di minori costi – nei bilanci degli enti aderenti.

Ancora, il bilancio di ADOA adotta la logica classica di rilevazione e, dunque, raccoglie solo gli effetti degli scambi effettivi con terze economie, senza inserire proventi od oneri figurativi, come potrebbero essere quelli relativi al lavoro volontario realizzato nell'ambito della banca del tempo e delle competenze. Questi effetti saranno, dunque, rendicontati attraverso altri indicatori proxy.

Nondimeno, appare utile verificare che ADOA mantenga un equilibrio economico-finanziario quale vincolo di continuità dell'attività associativa. Per questo, si presentano in sintesi i principali dati del bilancio di esercizio ADOA sia nel profilo economico che patrimoniale.

Conto economico sintetico

	2022	2021	2020
Ricavi da prestazioni	19.765,74	23.000,00	7.500,00
Ricavi diversi	28.107,23	15.114,00	12.216,40
Proventi finanziari	241,98	64,87	95,12
Proventi fiscali		825,00	825,00
TOT. PROVENTI	48.114,95	39.003,87	20.636,52
Costi per acquisti di beni e servizi	16.156,77	11.204,69	1.921,49
Costi per personale	16.379,22	19.366,35	2.062,85
Oneri finanziari	54,67	77,25	60,00
Imposte e tasse	219,61	266,15	153,86
Liberalità erogate	500,00		
TOT. COSTI	33.310,27	30.914,44	4.198,20
Utile dell'esercizio	14.804,68	8.089,43	16.438,32

Stato patrimoniale sintetico

	2022	2021	2020
Disponibilità liquide	37.494,47	32.571,63	36.797,42
Crediti a breve termine	23.085,94	15.500,00	
TOT. Attività	60.580,41	48.071,63	36.797,42
Debiti a breve termine	2.787,37	5.057,46	1.872,80
Ratei e risconti passivi		25,21	25,00
TOT. Passività	2.787,37	5.082,67	1.897,80
Patrimonio netto	3.185,68	3.185,68	3.185,68
Riserve	39.803,28	31.713,94	15.275,62
Utile dell'esercizio	14.804,08	8.089,34	16.438,32
Capitale Netto	57.793,04	42.988,96	34.899,62
Totale a pareggio	60.580,41	48.071,63	36.797,42

Analisi dell'impatto

Passando, ora ad indicatori proxy dell'effetto generato, l'impatto è espresso dal numero di gruppi di acquisto attivati, che consentono agli enti associati di godere, da un lato, di migliori condizioni di mercato nell'approvvigio-

namento dei fattori produttivi e, dall'altro lato, di vantaggi indiretti quali una più approfondita analisi delle condizioni di mercato, un continuo confronto con altri enti sulla qualità dei fattori acquisiti, ecc.

Numero di gruppi di acquisto attivi

	2022	2021	2020-2014
Numero di nuovi gruppi di acquisto attivati	13	5	39

I principali gruppi di acquisto attivati fino ad ora sono i seguenti:

- ✓ Sistemi di prevenzione del rischio, 231, privacy, HACCP, 81/2008, ISO.
- ✓ Mobilità e gestione automezzi (anche attrezzati).
- ✓ Energetici (compreso broker)
- ✓ Assicurativi (compreso broker)
- ✓ Arredi e letti automatici
- ✓ Impianti elettrici (individuate alcune ditte di fiducia da invitare e supporto alla procedura di selezione)
- ✓ Impianti termoidraulici e gruppo caldaie con terzo responsabile (individuate alcune ditte di fiducia da invitare e supporto alla procedura di selezione)
- ✓ Attrezzatura e DPI per la sicurezza dei luoghi di lavoro
- ✓ Macchine distributrici automatiche di caffè e merendine
- ✓ Macchine per colazioni e addensanti
- ✓ Igiene ambientale compreso di noleggio carrelli e attrezzature.
- ✓ Traffico dati, centralino virtuale e telefonia, compreso di apparecchi telefonici
- ✓ Presidi monouso (compreso di sistemi per l'igiene personale)
- ✓ Alimentari e servizi di ristorazione
- ✓ Servizi bancari
- ✓ Servizi di welfare aziendale e politiche di sviluppo della risorsa umana
- ✓ Relazione energetica degli immobili
- ✓ Relazione antisismica degli immobili
- ✓ Party service (coperto sanificato e insacchettato per sagre o feste, lavaggio piatti e fornitura degli stessi, oltre che del tovagliato e posateria)
- ✓ Digitalizzazione dei documenti
- ✓ Tute per la persona disabile o non autosufficienti
- ✓ Divise per il lavoro
- ✓ Cancelleria.
- ✓ Attrezzature e progettazione spazi di cucina e ristorativi e consulenza dietetica, menù, igienico sanitaria di cucina
- ✓ Monitoraggio legionella, HACCP ecc.
- ✓ Formazione, sia obbligatoria che dei quadri intermedi che di alta managerialità
- ✓ Consulenza buste paga e consulenza del lavoro
- ✓ Noleggio macchine fotocopiatrici, scanner e fax
- ✓ Cartella sanitaria informatizzata, software contabilità e gestione personale
- ✓ Autorizzazioni e accreditamento socioassistenziali
- ✓ Lavanderia interna e piana
- ✓ Attrezzatura e noleggio di attrezzature per l'igiene ambientale.
- ✓ Attrezzatura e noleggio per l'antidecubito.
- ✓ Attrezzatura e manutenzione della attrezzatura per il sollevamento degli ospiti.



Analisi dell'impatto

La modalità di selezione del fornitore prevede di seguire una procedura trasparente e partecipativa che prevede diverse fasi progressive:

- a) Segnalazione di interesse da parte di Ente Aderente ADOA.
- b) Sondaggio sull'interesse di altri enti aderenti e acquisizione del coinvolgimento.
- c) Formazione della commissione di gara.
- d) Verifica diretta della qualità del servizio offerto a campione.
- e) Invito di più fornitori.
- f) Selezione e analisi dei risultati della selezione.
- g) Valutazione delle offerte e trattativa.
- h) Sottoscrizione convenzione ADOA che fermi le condizioni per gli Enti ADOA che volessero aderire.
- i) Contratto del singolo Ente con il fornitore sub convenzione quadro ADOA.
- j) Tutte le fasi sono aperte agli enti partecipanti ma con obbligo di riservatezza e di non procedere con trattative private parallele, tale comportamento potrebbe causare l'esclusione dell'Ente dall'Associazione.

Volume delle economie generate dai servizi prestati tra enti ADOA mediante banca del tempo e delle competenze

	2022	2021	2020
Volume di economie generate dalla banca del tempo e delle competenze	€ 95.000	€ 86.600	€ 83.520

Questo indicatore esprime il risparmio medio in aggiornamenti ed approfondimenti tecnici grazie ad ADOA rispetto al mercato e comprende la stima delle seguenti competenze professionali: competenze giuridiche, fiscali ed amministrative, formazione continua e progettazione sociale.

L'indicatore è ottenuto stimando il numero di ore di lavoro gratuitamente prestato all'interno della rete e valorizzandole al costo di sostituzione.

Fondi raccolti direttamente da ADOA come donazioni o sponsorizzazioni

	2022	2021
Fondi raccolti	€ 22.656	€ 14.290

Va sottolineato che tale dato è da considerarsi arrotondato per difetto, in quanto, non avendo ADOA attività dirette di erogazione di servizi ma fungendo da catalizzatore di rela-

zioni di rete tra enti aderenti, spesso i processi di fundraising non esitano su ADOA, bensì sui singoli enti operativi.





Indicatori di capitale umano

In merito al capitale umano, ADOA non ha dipendenti propri, ma agisce creando le condizioni affinché le persone che lavorano negli enti associati possano potenziare le proprie competenze e, indirettamente, arricchire il patrimonio intellettuale degli enti associati.

A tale riguardo, il primo indicatore utile riguarda la formazione erogata direttamente (espressa in ore) a favore di personale degli enti aderenti, su tematiche quali la riforma del Terzo Settore che ha molto impegnato gli enti soggetti alla revisione del proprio statuto. Da questo indicatore sono esclusi, invece, gli interventi formativi acquistati dagli enti ADOA grazie a gruppi di acquisto.

Ore di formazione erogate "in ambiente ADOA" dagli Enti e per gli Enti

	2022	2021	2020
Ore di formazione erogate "in ambiente ADOA" dagli Enti e per gli Enti	1.180	1.250	752

Nel leggere l'esito di tale indicatore, non va dimenticata la particolare situazione pandemica del 2020 che ha limitato in modo drastico le attività degli enti ADOA; inoltre, tali dati vanno riferiti solo alla formazione propriamente detta, senza considerare, invece, gli interventi di formazione "indiretta" mediante accompagnamento o diffusione di buone prassi.

In merito, l'indicatore relativo alle ore dedicate in banca del tempo e delle competenze da enti ADOA a servizio di altri associati va letto come un proxy del reciproco arricchimento di competenze ed esperienze, realizzato mediante uno scambio gratuito

Ore dedicate in Banca del Tempo e delle Competenze ad Enti ADOA

	2022	2021	2020
Ore dedicate in Banca del Tempo e delle Competenze	1.460	1.644	2.142

Il dato quantitativo esprime proprio il potenziamento di questa forma di sviluppo delle competenze, più flessibile rispetto ai percorsi

di formazione e, per questo, adatto a situazione di grave emergenza come quelle vissute nel corso del 2020.

Analisi dell'impatto

Totale ore di formazione di livello accademico erogata

	2021/22	2019/20
Totale di ore formazione di livello accademico erogata a personale dipendente dei enti associati ADOA (limitatamente a corsi di cui ADOA è partner)	540	1.302

L'indicatore – riferito agli anni accademici – si riferisce, in particolare, al Corso di perfezionamento ed aggiornamento professione in Etica d'impresa "Giorgio Zanotto", erogato dal Dipartimento di Economia Aziendale dell'Uni-

versità di Verona e dalla Facoltà Teologica del Triveneto (a.a. 2019/20) ed al Corso di perfezionamento "La presa in carico del paziente con demenza e malattie neurodegenerative: trattamento e riabilitazione" per l'a.a. 2021/22.

Attività dei gruppi tematici

	2022	2021	2020
Interazioni promosse tra Enti in Area Anziani	26	42	104
Interazioni promosse tra Enti di Area diversa abilità e disagio psichico	130	175	156
Interazioni promosse tra Enti di Area Opere di carità	10	8	12

L'indicatore è stato calcolato come stima delle interazioni avvenute prevalentemente mediante mezzi di comunicazione informali veloci, quali mail e gruppi WhatsApp, nonché mediante video call periodiche.

Le riunioni con incontri fisici tra le persone si sono ridotti nel periodo 2021/2022 in quanto i coordinatori di area sono stati raggiunti da limitate richieste di approfondimento, probabilmente dovute anche al fatto che molti dei referenti degli enti ADOA, in questi tre anni,

sono stati eletti o nominati in enti di rappresentanza come UNEBA o i Coordinamenti ULSS e che, pertanto, interagiscono su altri tavoli per le medesime questioni portando avanti così le relazioni tra loro. L'Area diversa abilità psichiatria ha mantenuto un'elevata media di interazioni dovute prevalentemente al lavoro comune fatto per ottenere i 3 milioni di euro del progetto Domotica e disabilità del PNRR e per la creazione del progetto "Il Villaggio delle possibilità".



Indicatori di capitale relazionale

Per quanto attiene al capitale relazionale, ADOA agisce ad intra come "hub di facilitatore di sinergie" e ad extra come "hub tecnico/culturale" che, da un lato, favorisce relazioni proficue tra gli enti associati e diversi stakeholder esterni (tra cui istituzioni, opinione pubblica, ecc.) e, dall'altro, sviluppa iniziative aperte al pubblico finalizzate a promuovere la

cultura del bene comune e della cura delle fragilità, nello spirito proprio del Magistero della Chiesa. Tale attività si svolge sia mediante l'organizzazione di eventi in presenza sia grazie all'utilizzo di mezzi di stampa, sito internet e social network.

Per misurare – seppur per difetto – tale funzione di disseminazione culturale, sono utili alcuni indicatori di accesso alle forme di comunicazione promosse da ADOA

Ore di formazione erogate "in ambiente ADOA" dagli Enti e per gli Enti

	2022	2021	2020
Numero di persone partecipanti ad eventi culturali	350	420	780
Numero di uscite sui media locali/nazionali	7	8	9
Numero di followers su Facebook	830	753	492
copertura post su Facebook	Copertura: 16,9 mila	Copertura: 4,2 mila	177 (media giornaliera) 1.524 (picco giornaliero)
Utenti singoli del sito Internet	Nuovi utenti rispetto all'anno precedente: 1274	Nuovi utenti rispetto all'anno precedente: 3032	Utenti: 2.120

L'attività di disseminazione culturale di ADOA si sostanzia anche nella partecipazione con testi-monianze e contributi a convegni e seminari organizzati da terzi. Tra il 2019 ed il 2020, l'Associazione Diocesana delle Opere Assistenziali è stata invitata per presentare la

propria attività e il proprio modello funzionale nel congresso nazionale AIPAS (Associazione Italiana di Pastorale della Salute) che si terrà il 12.10.2021 ad Assisi, nonché in varie occasioni convegnistiche a Parma (ottobre 2021 e novembre 2022), dalla nascente ADOA_Parma.



Analisi dell'impatto

Indicatori relativi alla costruzione di reti

Un ulteriore ambito di impatto molto rilevante riguarda la dinamica delle relazioni collaborative tra enti associati e con altri stakeholder. A tale riguardo, ADOA sviluppa sia convenzioni con enti esterni a beneficio degli associati (Ordine degli assistenti sociali del Veneto, Ordine degli avvocati di Verona) sia relazioni tra enti esterni (distacco e comando personale,

gestione condivisa mense e servizi generali, ecc.). Ancora, ADOA cura la progettazione ai fini di bandi per raccolta fondi, nonché partecipa a tavoli di coordinamento e rappresentanza istituzionale, operando un'azione di advocacy nei confronti degli enti e delle persone di cui si prendono cura.

	2022	2021	2020
Progetti condivisi attivi	19	18	15
Partecipazioni a bandi per la raccolta fondi avviate	16	10	5
Partecipazione a tavoli di coordinamento e rappresentanza istituzionale	35	32	36

L'attività progettuale è molto aumentata nel 2020, anche a seguito dei numerosi bandi emanati da diversi granter e finalizzati al finanziamento delle azioni a supporto dell'emergenza Covid-19 ed è proseguita negli anni 2021 e 2022, anche a seguito delle progettualità in ambito PNRR. Inoltre, si è molto

rafforzata la partecipazione di ADOA su tavoli istituzionali, in particolare quelli di coordinamento territoriale dei servizi per anziani e disabili, a tutela degli enti associati nell'ambito delle complesse problematiche affrontate per la pandemia da Covid-19 e per il "dopo-Covid".

Indicatori relativi alla rete di caregiving

La rete ADOA costituisce un solido supporto all'attività di caregiving realizzata dai singoli enti. A tale riguardo, l'impatto di ADOA come facilitatrice di sinergie può essere misurato da un proxy del supporto ai caregiver, inteso

come numero dei beneficiari potenziali delle attività promosse da ADOA anche in collaborazione con ordini ed agenzie culturali e sociali

	2022	2021	2020
Numero di persone che possono beneficiare delle attività promosse da ADOA sul territorio Diocesano	62.178	61.285	59.430

L'indicatore è determinato moltiplicando il numero di utenti degli enti aderenti ad ADOA per la numerosità media famiglia italiana (dimensione media nucleo familiare - fonte annuario statistico ISTAT 2019).

Questo indicatore aiuta a comprendere a quante persone possono arrivare testimo-

nianze concrete di "Cristianesimo adulto e sociale". Esso può essere considerato come una sottostima dell'effetto, atteso il potenziale impatto che il rafforzamento del caregiving ha per la coesione sociale, lo sviluppo economico territoriale e per la diffusione della cultura della cura.



Indicatori di capitale ambientale

ADOA – non avendo una struttura produttiva propria – ha un impatto diretto sul capitale ambientale molto ridotto.

Tuttavia, nella sua attività a servizio degli enti associati, ADOA ha avviato da tempo un'azione a supporto dell'efficiamento energetico, che si realizza mediante la produzione di un report mensile sul comportamento energetico per tutti gli enti che aderiscono all'iniziativa.

La dinamica del capitale spirituale

Il capitale spirituale non è misurabile, ma poiché è una priorità nella vita di ADOA: da tale capitale la rete si è sviluppata e su di esso si fonda.

Per coltivare il capitale spirituale, ADOA si pre-mura di potenziare e sviluppare attività volte

a promuovere la dimensione carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza.

Già nel suo disegno istituzionale, ADOA è una rete etica, costituita sulla base di un comune sentire etico e religioso degli enti e con l'obiettivo di mantenere vivo tale spirito fondativo, anche nella ricerca dell'eccellenza nell'erogazione dei servizi.



Progettualità realizzate e relativo impatto

Attività di ricerca su ADOA e partnership con l'università

Durante gli anni 2021 e 2022 è continuata l'attività di collaborazione con i già citati Dipartimenti universitari, anche mediante la realizzazione di percorsi di ricerca dedicati ad ADOA ovvero a progettualità realizzate in seno ad ADOA da alcuni enti aderenti. ADOA, quindi, ha contribuito a generare un impatto sulla comunità scientifica e, più in generale, sulla società grazie alla collaborazione a tali percorsi di ricerca.

Nel 2021 e nel 2022, il rapporto con l'università si è ampliata con due nuovi accordi di studio e ricerca, con i Dipartimenti di Informatica e di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, con i quali sono stati progettate diverse attività di ricerca e didattica. In particolare, è stato progettato ed attivato il Corso di Perfezionamento e Aggiornamento professionale in La presa in carico del paziente con demenza e malattie neurodegenerative: trattamento e riabilitazione.

I principali prodotti della ricerca pubblicati o realizzati negli anni 2021 e 2022 sono i seguenti (si noti che in alcuni casi la data di pubblicazione è 2023, ma il prodotto è stato comunque realizzato negli anni di interesse del presente bilancio):

Pubblicazioni su o con ADOA

Vari e Chiaramonte T., *Aprirò una strada nel deserto, pubblicazione atti convegno nazionale AIPAS 2021*, Editori Romani.

Mion G., Vigolo V., Bonfanti A. & Tessari R., *The Virtuousness of Ethical Networks: How to Foster Virtuous Practices in Nonprofit Organizations*, *Journal of Business Ethics*, 2023.

<https://link.springer.com/article/10.1007/s10551-023-05326-y>

Pubblicazioni sulle realtà aderenti ad ADOA

Mion G., Bonfanti A., Simeoni F. & Loza Adauì C.R., *Rethinking occupational welfare policies in long-term care organisations during the COVID-19 pandemic: an organisational ethics approach*, *International Journal of Managerial and Financial Accounting*, Vol. 13 N. 1, 2021.

<https://www.inderscienceonline.com/doi/pdf/10.1504/>

[IJMFA.2021.116216](https://doi.org/10.1108/IJMFA-2021-116216)

Mion G. & Chiaramonte T., *Covid-19 pandemic, nonprofit organizations, and virtue: flourishing during the crisis*, in Amann W., Stachowicz-Stanusch A., Tripathi S.K, Khan S., von Kimakowitz E (eds), *Humanistic Crisis Management. Lessons Learned from COVID-19*, Palgrave Macmillan, 2023, pp. 99-117.

<https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-031-04252-2>

Mion G., Baratta R., Bonfanti A. & Baroni S., *Drivers of social innovation in disability services for inclusion: a focus on social farming in nonprofit organizations*, *The TQM Journal*, 2022.

<https://www.emerald.com/insight/contentdoi/10.1108/TQM-05-2022-0153/full/html>

Mion G., *Percorsi di sostenibilità per le aziende non profit. Dentro e oltre la riforma del terzo settore*, Giappichelli, Torino, 2022.

Relazioni a convegni scientifici

Chiaramonte T., Mion G. & Valentini F., *Il network etico come strumento per promuovere un ambiente più inclusivo: l'esperienza del progetto "Il Villaggio delle possibilità"*, X° World Congress of Psychomotricity, 4-7 May 2023.

Mion G. & Chiaramonte T., *Ethical networks and new poverty: how value-based alliance can promote a more inclusive environment?*, 34th European Business Ethics Network Annual Conference, Università di Bologna, Rimini, 24-26 May 2023

Progetti di rete avviati e realizzati nel 2021 e nel 2022

Il 2021 ed il 2022 sono stati anni nei quali si sono consolidati i percorsi di innovazione tracciati negli anni precedenti e gli anni in cui ADOA si è aperta al servizio alla chiesa italiana con la nascita di ADOA_Parma e del Coordinamento Nazionale Associazioni Diocesane Opere Assistenziali ConADOA.

Comunità Energetiche Rinnovabili: avvio di una riflessione

Nel corso del periodo oggetto della presente



informativa la segreteria generale di ADOA ha valorizzato la riflessione sull'enciclica Laudato Si nell'applicabilità concreta e nel coinvolgimento più ampio possibile sull'importanza di politiche attive sull'ambiente anche attraverso lo studio di casi pilota e la successiva realizzazione di Comunità Energetiche per il contrasto alla povertà energetica. La capacità di intercettare in anticipo le possibili traiettorie di sviluppo degli enti aderenti da parte di ADOA è dimostrata, in questo caso, dalla lettera inviata al Comune di Verona con PEC del 4/08/2022 e con il successivo riscontro offerto dalla presidenza di ADOA alla richiesta di possibile partnership su bando internazionale proposto dal Comune di Verona. Sul tema energetici, fin dal 2014, ADOA si è fatta promotrice di un gruppo di acquisto che, iniziato con 4.500 Kwh di energia elettrica e con qualche centinaio di metri cubi di gas acquistati in una annualità, ora vede ADOA far convergere per le trattative 14,5 milioni di kwh e quasi un milione di metri cubi di gas consumati da Enti di promanazione ecclesiastica di Verona, Parma, Bologna, Teramo.... Su questo tema la segreteria generale di ADOA è stata chiamata dall'economato generale della CEI al confronto tecnico in diverse occasioni, soprattutto con riferimento alle possibili applicazioni concrete della normativa in corso di definizione a livello nazionale sulle CER.

I progetti realizzati nell'ambito del Piano di intervento di supporto comunitario per ragazzi, adolescenti, giovani-adulti e famiglie

Con riferimento all'attività associativa interna a Verona, dopo il consolidamento dell'azione di ADOA nelle aree anziani, diversa abilità e carità, azione che si è resa preziosa durante il periodo terribile dell'emergenza sanitaria da COVID.19, il direttivo ha dato mandato alla segreteria generale di operare in particolare per attivare processi di coinvolgimento e avvicinamento dei ragazzi e dei giovani alle professioni di cura e all'ecosistema non profit di ADOA. Tale decisione è stata dettata in particolare dalla grave carenza di personale nelle realtà che si prendono cura dei bisognosi, unita alle difficoltà che le famiglie vivono con riferimento al caregiving di genitori e nonni non autosufficienti, ma anche di minori con bisogni speciali dell'apprendimento, in povertà educativa o in dispersione scolastica,

fenomeni peraltro aggravati dal periodo di isolamento forzato da COVID e dall'accentramento dei servizi sanitari verso la città, voluta dalle riforme della sanità pubblica.

Nel 2022 nasce quindi il Piano di intervento di supporto comunitario per ragazzi, adolescenti, giovani-adulti e famiglie.

Nell'offerta di supporto al territorio, rappresentato in prima istanza da amministrazioni comunali e parrocchie e, quindi, da associazioni sportive e culturali, di genitori e caregiver, scolastiche ed extrascolastiche, di Enti del terzo settore e partecipazione giovanile e cittadinanza attiva adulta, ADOA offre spazi di co-progettazione per lo sviluppo e la crescita reciproca attraverso i seguenti interventi progettuali integrati.

L'urgenza e la complessità delle richieste di aiuto presentate all'Associazione oramai comportano oramai da tempo la necessità di interventi operativi altamente specialistici ed oggettivamente complessi, oltre a prevedere la necessità di contatti continui sempre più frequenti e qualificati tra le realtà, i coordinatori di area e di tavolo, con le Istituzioni Pubbliche e con i principali buyer del mercato. Molteplici, in tal senso, sono stati i supporti dati agli Enti aderenti coordinati dalla segreteria generale di ADOA, anche nel corso degli anni di riferimento della presente relazione.

Il Villaggio delle Possibilità

Grazie al progetto Il Villaggio delle possibilità ADOA si creano e si valorizzano, con gli enti aderenti e insieme alle agenzie sociali e pastorali del territorio, spazi ove stimolare e supportare lo sviluppo di risposte di prossimità ai bisogni di famiglie e caregivers, facilitando co-progettazioni territoriali inclusive tra enti e istituzioni non profit. In particolare, per quanto riguarda le attività di progettazione e di realizzazione svolte nel 2021 e nel 2022, si sottolineano, in particolare:

- per la "Zona Centro-Ovest", nasce nel mese di ottobre 2022 Il Villaggio delle Possibilità, presso la Fondazione Cav. Amedeo Dal Corso di Lugagnano di Sona;
- per la "Zona della Pianura Veronese", viene progettato (in vista della nascita nel mese di aprile 2023) l'Hub delle Possibilità, presso



IL VILLAGGIO DELLE POSSIBILITÀ

Villa Verità e Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio



Il Villaggio delle Possibilità è un progetto in ambito educativo-formativo, di prevenzione per il benessere e la salute e la cura che nasce dalla forte richiesta di rispondere ai bisogni che il periodo covid e post-covid ha fatto emergere nelle nostre comunità territoriali.

hanno firmato il protocollo Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio, Fondazione CDR San Giuseppe onlus di San Martino Buon Albergo, la Fondazione Cav. Amedeo Dal Corso di Lugagnano di Sona, la Fondazione Mons. Alessandro Marangoni di Colognola ai Colli, la Congregazione Poverette Casa Nazareth che opera particolarmente nella sede di Ponton (Sant'Ambrogio di Valpolicella), Fondazione Opera Pia Santa Teresa di Cogollo, la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa di Verona, l'Associazione Piccola Fraternità Lessinia e la Cooperativa Sociale I Piosi; inoltre, già ha iniziato a collaborare al progetto anche l'Associazione Piccola Fraternità di Isola della Scala.

Il Villaggio delle Possibilità ha avviato le proprie attività a partire dalla sede di Lugagnano di Sona che ha preso il nome di "Albero delle Possibilità", inaugurato – alla presenza del Vescovo di Verona, S.E. Mons. Domenico Pompili – l'8 ottobre 2022. L'Albero delle Possibilità vede impegnate, in particolare, la Fondazione Cav. Amedeo Dal Corso (proprietaria dell'immobile e finanziatrice delle attività di start up) e la Cooperativa Sociale I Piosi (come capofila nella gestione); l'Albero ha aggregato, inoltre, anche altre realtà del territorio (es.: ASD Diversamente in Danza i.s. e ANTS) che presso la struttura hanno collocato la sede, ma soprattutto hanno avviato una collaborazione funzionale e progettuale. Durante il primo anno, le attività dell'Albero si sono sviluppate testimoniando il bisogno esistente e la corretta intuizione della risposta offerta dall'Albero.

Nel dettaglio, le attività hanno riguardato gli ambiti della salute (percorsi di supporto psicologico per adulti, percorsi psicoeducativi per bambini e ragazzi, con utilizzo di CAA, percorsi di psicoterapia, sportello di ascolto), salute/apprendimento (sportello DSA, incontri formativi per genitori, laboratori informatici per ragazzi e famiglie per imparare ad usare i principali strumenti compensativi per DSA, appoggi educativi con educatrici specializzate per supporti educativi individuali o di piccolo gruppo), educazione (aule studio per studenti di medie e superiori, laboratori di espressione del colore, laboratori di cucina inclusivi), psicomotricità, arteterapia e accompagnamento alla gravidanza. Inoltre, sono state realizzate molte attività formative presso scuole primarie e secondarie del territorio.

#Sfidiamoci ... conADOA

Grazie al progetto #Sfidiamoci... conADOA: creiamo e valorizziamo, con gli enti aderenti, progetti di partecipazione, coinvolgimento e cittadinanza attiva rivolto a studenti delle secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado, studenti universitari e addetti ai lavori, ispirata al modello Hakaton: sfide tra gruppi ed equipe trasversali di ragazzi, studenti e addetti ai lavori che devono proporre in un arco di tempo definito attraverso un confronto intensivo d'equipe, soluzioni tecniche/operative per risolvere o aiutare a trovare la soluzione ambientale, tecnologica, ed organizzativa ideale per abbattere le barriere che si creano o che trovano nel loro vivere quotidiano persone con deficit di diversa natura, al domicilio, a scuola, nel tempo libero o in struttura protetta, affinché possano vivere situazioni abitative, comunitarie, scolastiche, lavorative e ricreative inclusive ed abilitative, con la maggiore autonomia possibile.



#ConFrancesco

Grazie al progetto #ConFrancesco creiamo e valorizziamo, con gli enti aderenti, progetti per ragazzi, giovani e adulti di accompagnamento alla crescita, responsabilizzazione, inclusione



e formazione/informazione attraverso gli sport, nato ed ispirato da Francesco e dalla Sua famiglia nel 2022/2023 si struttura, nella sua prima edizione, come un progetto inclusivo gratuito attraverso gli sport acquatici in co-progettazione con CSS Verona, nelle piscine di Via San Marco e San Michele Extra (Monte

Bianco) a Verona, grazie alle sinergie create dagli "amici di Francesco" - CSS e ADOA, con il patrocinio gratuito del Comune di Verona. Da questo progetto nasce così un'intera area di azione nei confronti di giovani e comunità volta a sviluppare progetti di inclusione attraverso lo sport e di formazione degli adulti di riferimento, allenatori, genitori e amministratori di società sportive per valorizzare la funzione educativa insita nell'attività sportiva.

Dopo di noi...conADOA

Creiamo e valorizziamo, con gli enti aderenti, le condizioni di autonomia abitativa, lavorativa ed inclusiva anche attraverso il supporto alla realizzazione di esperienze di housing sociale, di co-abitazione intergenerazionale, il supporto alla progettazione urbanistica e civile delle pubbliche amministrazioni. In particolare con il progetto "technology for life" di ADOA, nell'ambito dell'accordo di studio e ricerca con l'Università degli Studi di Verona, la tecnologia viene applicata alle abilità residue o specifiche della persona in ambito abitativo e lavorativo, stimoliamo azioni di corresponsabilità comunitaria sostenibile attraverso l'attivazione di co-progettazioni e la creazione di reti territoriali di enti e di agenzie sociali impegnate nel miglioramento della vita di persone con il desiderio di vivere esperienze di autonomia o di farle vivere ai propri cari. Particolare attenzione viene rivolta a supportare genitori e caregivers di persone con difficoltà neuromotoria anche attraverso lo studio e la gestione di soluzioni ad hoc, come – ad esempio – il Dopo di noi, il Trust o le Donazioni Modali.

La progettualità PNRR

Fin dalle prime pubblicazioni dei progetti di legge riguardanti il PNRR, la segreteria generale di ADOA ha iniziato la lettura e lo studio delle bozze presentate al parlamento italiano. Una volta compreso che tra i vari piani di finanziamento oggetto di finanziamento (anziani, disabilità, povertà educativa, marginalità ecc...) il piano "disabilità e domotica" era quello "non competitivo" perchè in Italia le soluzioni che consentono a persone adulte con disabilità, anche acquisita a seguito di incidenti o ictus, non erano affatto diffuse e quindi i vari progetti non sarebbero stati messi in competizione l'uno contro l'altro, la segreteria di ADOA ha iniziato a promuovere una serie di confronti interni per comprendere quali fossero le reali necessità e possibilità per creare un progetto comune su tutto il territorio provinciale che potesse dare la possibilità a persone con deficit neuromotori di vivere in autonomia e lavorare.

Per consentire la piena comprensione del tema a più enti e persone possibile, ADOA organizza anche un incontro pubblico che pone l'attenzione sulle opportunità di finanziamento e miglioramento dei sistemi che il PNRR consente di cogliere: in Granguardia si tiene il convegno "**Covid e post Covid, PNRR: istruzione per l'uso**" in collaborazione con la Diocesi di Verona, il Comune di Verona, l'Università degli Studi di Verona, l'ULSS9, l'Osservatorio sulle disuguaglianze di Verona e la Cooperativa Salute e Territorio.

Di lì a poco l'ATS di Legnago, a servizio dei Comuni di tutta la pianura Veronese, apre un bando per progettualità da presentare per ottenere il finanziamento PNRR su "Disabilità e Domotica": da un progetto redatto dalla Fondazione Gobetti e sul quale si coinvolgono subito la Piccola Fraternità di Porto di Legnago e la rete di ETS DOLAMP, l'Ambito Territoriale Sociale della Pianura Veronese (Amministrazioni Pubbliche e Comuni del Distretto 3 dell'ULSS9) ottiene un finanziamento **di 715 mila euro** per costruire una rete di gruppi appartamento per persone con deficit neuromotorio lieve, monitorabili 24h/24 a supporto socio-educativo per consentire vita autonoma ed inserimento lavorativo agli utenti selezionati da Comuni e ULSS. Lo stesso progetto viene proposto dalla segreteria ADOA agli enti aderenti del distretto 4 dell'ULSS9 che, grazie alle importanti rela-

zioni di rete con tutti gli ETS di quel territorio già sviluppate in passato, riescono a partecipare al bando dell'ATS di Bussolengo, la quale ottiene un finanziamento da ben un **milione e mezzo di euro** per l'allestimento di oltre venti appartamenti e tre laboratori su tutto il territorio orientale dell'ULSS Scaligera.

La scia benefica di questo lavoro di studio e networking per le persone con deficit neuro-motorio iniziata da ADOA non finisce qui: il Comune di San Pietro di Morubio, infatti, avendo conosciuto dell'esistenza di alcuni fondi non utilizzati da alcun ente e fermi in Regione Veneto, decide di costituire un Ambito Territoriale Sociale con grande rapidità e lungimiranza ed ottiene, sempre con un progetto sul filone "domotica e disabilità", **altri 715 mila euro** da spendere in tecnologia e personale a supporto della vita indipendente e dell'inserimento lavorativo di persone adulte, dai 18 ai 64 anni, che possano affrontare esperienze in autonomia grazie alla tecnologia, potendo così sperare in una vita migliore ed autonoma.

Tre milioni di euro che saranno spesi a beneficio della persona con deficit neuromotorio dei Distretti 3 e 4 dell'ULSS9, in un progetto comune e coordinato in modo uniforme per consentire il maggior numero di opportunità possibili agli utenti, all'ULSS, ai Comuni e agli ETS del Distretto 3 e 4. La Fondazione Gobetti, inoltre, ente aderente ad ADOA, grazie agli accordi stipulati proprio tra ADOA e l'Università degli Studi di Verona, in particolare con i dipartimenti di management, di neuroscienze, biomedicina e scienze del movimento, di ingegneria per la medicina di innovazione, di informatica e di diagnostica e sanità pubblica, investe e crea i presupposti per ospitare nella propria sede di via Motta a San Pietro di Morubio un centro di studio e ricerca applicata tra i diversi dipartimenti citati che lavoreranno almeno per i prossimi cinque anni a stretto contatto con il personale della struttura e di tutti gli Enti ADOA che vorranno partecipare per mettere a frutto dati, innovazioni e buone prassi per fornire protocolli di cura e di assistenza innovativi ed efficaci per favorire la vita autonoma a domicilio di persone con deficit neuro-motorio, il monitoraggio del servizio domiciliare, la telemedicina e la teleassistenza, anche con riferimento al trattamento del dolore con il supporto della realtà virtuale e della

realtà aumentata che confluirà in un progetto dal titolo "ConADOA: - dolore + vita", che coinvolge anche paliativisti e terapisti del dolore. Il modello di servizi che ne scaturirà sarà oggetto di studio anche da parte del dipartimento di management dell'Università degli Studi di Verona, il quale supporterà il raggiungimento di un modello di gestione sostenibile, tra strutture e domicilio, oltre a valutare oggettivamente e scientificamente l'impatto sulle finanze pubbliche e sul miglioramento sociale che tale progetto avrà nei prossimi anni sulle comunità e la società di riferimento.

Il progetto #FoodLoop Foodtruck inclusivo



LO STREET FOOD... CIRCOLARE!

La cooperativa I Piosi, grazie ad una collaborazione con fondazione Edulife, vince un contributo per un percorso formativo e di inserimento lavorativo in ambito ristorativo per NEET (Not Education, Employment or training) cioè per ragazzi non attivi né nel lavoro, né nell'istruzione, né nella formazione.

I due enti co-progettanti, entrambi aderenti ad ADOA, avevano individuato una possibile soluzione in un Foodtruck, una "cucina su

Progettualità



ruote”, che stava per essere venduta... l'importo però era davvero rilevante.

Scoppia il covid19 e le esperienze di tirocinio o lavoro all'interno di ambienti ristorativi vengono interdetto praticamente ovunque. A rischio l'intero progetto... ma una telefonata di confronto alla segreteria generale di ADOA da parte del coordinamento del progetto trova una soluzione. Qualche incontro aperto ad alcune realtà diocesane, tra cui la diocesi stessa, porta alla costruzione di un progetto più ampio e condiviso con diverse realtà di ADOA che trasformano ed arricchiscono il progetto di nuova linfa vitale: Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus, Fondazione Gobetti, ADOA, Fondazione Vivaldi, Cooperativa I Piosi, Fondazione Edulife, Fondazione Cariverona, Fondazione Marangoni, Fondazione Dal Corso, System Impianti sono solo alcune delle realtà ADOA che hanno contribuito e stanno contribuendo a far diventare questo progetto uno splendido esempio itinerante di inclusione attraverso il food e la ristorazione, un progetto di qualità e riscatto sociale, un progetto di formazione ed inserimento lavorativo aperto a tutta la provincia. Fin da subito “FoodLoop”, è questo il nome del progetto, è richiesto dal lunedì al venerdì in una mensa azienda-



le all'aperto in lungadige Galtarossa a Verona, presso il 311 e in gran parte dei fine settimana per fiere, sagre parrocchiali, comunioni, cresime ed eventi speciali.

E' partito anche un percorso che vedrà presente FoodLoop nei progetti educativi e di inclusione delle varie realtà aderenti ad ADOA: la fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio, ad esempio, nel 2022 ha chiamato FoodLoop per la cena aziendale, coinvolgendo per un laboratorio inclusivo preparatorio i ragazzi di quel territorio grazie alla collabo-

razione con il personale della struttura stessa che si sono coordinate con le professioniste dell'Albero delle Possibilità che hanno creato un pacchetto formativo e laboratoriale ad hoc per questo tipo di esperienze, rendendole pertanto replicabili. FODDLOOP, infatti, ha preso casa nel progetto de L'Albero delle Possibilità a Lugagnano di Sona, presso la cucina della Fondazione Dal Corso: un altro lungimirante esempio di co-programmazione e co-progettazione tra Enti del Terzo Settore, Associazioni e Amministrazione comunale, per il bene dei ragazzi, per il bene di tutti, per il bene comune.

La rendicontazione sociale mediante “Ethical Social Report”



Di particolare rilievo per l'azione di ADOA è stata la qualità del legame intessuto e sviluppato dal 2015 con il mondo universitario veronese che ha portato, nel 2018, alla sottoscrizione di una convenzione quinquennale di studio e ricerca con il dipartimento di Economia Aziendale (oggi Dipartimento di Management), oltre che alla partecipazione al corso di perfezionamento ed aggiornamento professionale universitario in “Etica d'impresa” attivato con la Facoltà Teologica del Triveneto, corso che in diverse edizioni ha visto partecipare molti lavoratori, anche con ruoli apicali, degli enti aderenti ad ADOA. Un progetto di particolare rilievo è quello dell'“Ethical Social Report – Adoa”, finalizzato all'accompagnamento degli enti ADOA nella redazione del proprio Bilancio sociale, sia quando essi siano

obbligati per norma sia quando la rendicontazione è un esercizio volontario di accountability. Il modello di rendicontazione messo a punto, pur facendo riferimento alle principali prassi nazionali (ivi incluse le linee guida per gli enti del terzo settore) ed internazionali, affonda le proprie radici culturali concetto di ecologia integrale, in una prospettiva umanistica inclusiva ed attenta al valore della persona. Il modello prevede l'apprezzamento degli

effetti generati secondo 5 dimensioni: capitale economico, capitale umano, capitale relazionale, capitale ambientale e capitale spirituale.

Negli anni considerati nel presente documento, gli enti ADOA che hanno partecipato almeno una volta al processo di redazione del bilancio sociale sono stati 18, a cui si aggiunge la stessa ADOA. Nel dettaglio, gli enti aderenti per ogni anno sono i seguenti:

2020	2021	2022
Coop. Sociale Santa Maddalena di C. / Opera Famiglia Canossiana	Coop. Sociale Santa Maddalena di C./Opera Famiglia Canossiana	Coop. Sociale Santa Maddalena di C./Opera Famiglia Canossiana
Coop. Sociale I Piosi	Coop. Sociale I Piosi	Coop. Sociale I Piosi
Ente Casa Madre delle Figlie della Carità di Canossa	Delegazione Europea San Giovanni Calabria	Delegazione Europea San Giovanni Calabria
Fondazione CDR San Giuseppe	Fondazione CDR San Giuseppe	Fondazione CDR San Giuseppe
Fondazione Corte Palazzo	Fondazione Gobetti	Fondazione Gobetti
Fondazione Gobetti	Fondazione Mons. A. Marangoni	Fondazione Mons. A. Marangoni
Fondazione Mons. A. Marangoni	Fondazione Pia Opera Ciccarelli	Fondazione Pia Opera Ciccarelli
Fondazione Pia Opera Ciccarelli	Fondazione CDR Eufemia Carriolo	Fondazione CDR Eufemia Carriolo
Fondazione Villa Serena	Piccola Fraternità Isola della Scala	Piccola Fraternità Isola della Scala
Piccola Fraternità Isola della Scala	Piccola Fraternità Lessinia	Piccola Fraternità Lessinia
Piccola Fraternità Lessinia	Piccola Fraternità Porto di Legnago	Piccola Fraternità Porto di Legnago
Piccola Fraternità Porto di Legnago	Piccola Fraternità San Zenetto	Piccola Fraternità San Zenetto
	Istituto Poverette di Casa Nazareth	Istituto Poverette di Casa Nazareth
	Caritas Diocesana Veronese/Coop. Sociale Il Samaritano	Caritas Diocesana Veronese/Coop. Sociale Il Samaritano
	Banco Alimentare del Veneto	
12	15	14

Nel 2022, anche l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana ha adottato il processo di redazione in oggetto per la stesura del proprio Bilancio di missione pastorale. Dal 2022, la redazione del Bilancio Sociale, per volontà del Legislatore, è divenuta un obbligo normativo per la molti enti del terzo settore italiano; gli enti aderenti ad ADOA, grazie all'iniziativa dell'“Ethical Social Report”, possono adempiere a tale obbligo normativo non solo esibendo un ottimo “prodotto scientifico”, graficamente gradevole e capace di dare trasparenza alla loro gestione, ma avendo vissuto un processo di consapevolezza interna e di confronto con gli enti vicini per mission e per vision. Tale percorso contribuisce a stimolare attenzioni nelle scelte aziendali che rinnovino il carisma fondativo delle Opere, “re-impastando” le stesse di etica, responsabilità sociale e scelte di sostenibilità integrale.

Il lavoro in ADOA sui bilanci etico-sociali ha, poi, l'obiettivo strategico a medio-lungo termine di consentire la stesura di un bilancio etico-sociale anche “consolidato” di ADOA e di tutte le ADOA diocesane che nasceranno in futuro.

Tale risultato consentirà di esprimere oggettivamente e scientificamente, “ad intra” ma soprattutto ad “extra” e cioè a favore di Istituzioni Pubbliche e private filantropiche, stakeholders e opinione pubblica, l'impatto sociale che il network degli Enti ADOA esprime a beneficio della società e del bene comune.



L'accompagnamento nell'adeguamento statutario ex Riforma del Terzo Settore

Dopo l'emanazione dei decreti legislativi chiave della Riforma del Terzo Settore, ADOA si è attivata per supportare gli enti aderenti nel processo di revisione statutaria ed adeguamento alla rinnovate richieste della Riforma. In una prima fase (2018-2019), l'attività è stata volta soprattutto all'approfondimento delle norme ed alla divulgazione mediante incontri pubblici (uno promosso da ADOA con UNEBA Veneto e Dipartimento di Economia Aziendale il 1° febbraio 2019 ed un ciclo di incontri, realizzato con CSV Verona, Fondazione Fevoss e Dipartimento di Economia Aziendale nei primi mesi del 2018). Dopodiché, ADOA ha attivato due gruppi di lavoro dedicati allo studio di soluzioni tecniche per la revisione degli Statuti con il mandato di individuare strumenti capaci, nel contempo, di dare impulso alle attività, di garantire la compliance normativa e di preservare il carisma originario degli enti, anche in vista di futuri passaggi generazionali.

Il primo gruppo di studio ha coinvolto, in particolare, le realtà dell'area delle Autonomie possibili (Piccole Fraternità, ed altre); il gruppo, costituito dai rappresentati degli enti e supportato dalla segreteria generale e dal prof. Giorgio Mion, ha lavorato su quattro nuclei tematici: la custodia del carisma originario, la figura del volontario nella Riforma, la salvaguardia del patrimonio e l'assetto di

governance. La commissione ha restituito il suo lavoro durante il Cantiere ADOA del 13 novembre 2019 presso la Piccola Fraternità di Isola della Scala (VR) e tale lavoro è divenuto patrimonio comune degli enti ADOA che, negli anni successivi (ivi incluso il biennio qui in rendicontazione), 10 hanno utilizzato come strumento per assumere in autonomia le proprie scelte di riassetto, alcune delle quali ancora in corso di formazione.

Il secondo gruppo è stato istituito come Commissione per la revisione dello Statuto di ADOA, dal presidente di ADOA il 22 maggio 2020 e incaricato con unanime decisione dell'Assemblea Generale del 3 luglio 2020. Alla base dei lavori della Commissione sono state poste alcune esigenze fondamentali: la necessità di maggiore protezione per il presidente di ADOA rispetto alla forma di associazione non riconosciuta attualmente in vigore, la volontà di consentire l'aggiornamento ed il recepimento dello sviluppo e dell'organizzazione con cui oggi ADOA agisce e che si è consolidato in particolare nell'ultimo decennio, l'opportunità di consentire ad ADOA di partecipare a bandi e contributi pubblici e privati di raccolta di fondi e, infine, la scelta di una forma che possa meglio consentire l'attività di supporto alle nascenti ADOA presso altre Diocesi, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI.



La Commissione Statuto ADOA è stata così composta:

- *Avv. Tomas Chiaramonte, direttore della Fondazione Gobetti, Marangoni e San Giuseppe, per area anziani e coordinatore dei lavori di commissione.*
- *Dott.ssa Elisabetta Elio, direttrice generale della Fondazione Pia Opera Ciccarelli, per area anziani.*
- *Sig. Giuseppe Zanini, economo della Piccola Fraternità della Lessinia per area diversa-abilità e psichiatria.*
- *Dott. Luca Tomezzoli, consigliere della Fondazione Opera Santa Teresa di Cogollo per area diversa-abilità e psichiatria.*
- *Dott. Michele Righetti, coordinatore dell'area opere di Carità.*
- *Dott. Marco Bonato, vice-direttore della Caritas Diocesana per area opere di Carità.*
- *Madre Marilena Pagiato, canossiana, in qualità di coordinatrice del gruppo di lavoro trasversale "Supporto e sviluppo di sinergie tra enti ecclesiastici, istituti religiosi ed Enti del Terzo settore".*



- *Dott. Andrea Trivellon, direttore della Piccola Fraternità di Isola della Scala, in qualità di membro del gruppo di lavoro sullo studio degli impatti della riforma del terzo settore sugli statuti e sull'organizzazione degli enti dell'area diversa abilità e psichiatria.*
- *Dott.ssa Paola Bordoni, direttrice della Piccola Fraternità di Porto di Legnago, in qualità di membro del gruppo di lavoro sullo studio degli impatti della riforma del terzo*

settore sugli statuti e sull'organizzazione degli enti dell'area diversa abilità e psichiatria.

- *Prof. Giorgio Mion, esperto di etica d'impresa, organizzazioni del terzo settore e professore di economia aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, responsabile della convenzione quinquennale di studio e ricerca tra ADOA e il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona.*



- *Dott. Silvio Zanolli, della Sezione Amministrativa della Curia diocesana.*

La Commissione era presieduta dal sottoscritto, mons. Roberto Campostrini, presidente di ADOA e vicario generale.

La Commissione si è riunita, sia in presenza fisica che in videoconferenza per una decina di incontri. Ogni proposta di revisione di statuto è stata condivisa con tutti i membri di commissione. Gli stessi, pertanto, hanno avuto la possibilità di presentare istanze di modifica, svolgere approfondimenti o produrre integrazioni. Il frutto del lavoro della Commissione è stato, quindi, oggetto di ulteriore approfondimento con l'allora Vicario Episcopale per l'Amministrazione; in tali incontri si sono svolte approfondite analisi sia da un punto di vista tecnico-giuridico che valoriale, alla luce sia della disciplina canonistica che civilistica, grazie anche al confronto con il Notaio Mario Bernardelli di Verona e l'Avv. Carmine Stingone del Foro di Roma.

Al termine dei lavori e dei suddetti approfondimenti, la Commissione ha restituito il proprio lavoro al Vescovo di Verona, alla fine di aprile 2021.



Conclusioni

Politiche di sviluppo futuro

Le politiche di sviluppo futuro di ADOA sono desumibili dal documento "Orizzonti e metodo per concretizzare l'operatività: ascolto, dialogo, discernimento, azione", presentato dalla Segreteria generale ed approvato dal Consiglio Direttivo per il mandato 2021-2024. Di seguito, si riporta una sintesi di tali linee di sviluppo, una parte delle quali è già stata avviata nel corso degli anni in analisi in questo documento.

Politiche di sviluppo per l'area delle autonomie possibili (disabilità e psichiatria)

Custodire lo sguardo profetico dell'esperienza evangelica dei Santi fondatori e delle piccole fraternità per essere testimoni nel presente e nel futuro.

Le Piccole Fraternità, con oltre quant'anni di vita, si innestano nella storia della Chiesa Veronese e nella storia delle diverse Comunità civili del territorio veronese.

Per Mons. Giorgio Scarsini, il sacerdote fondatore, la piccola fraternità è anzitutto un segno e una testimonianza dell'attenzione della Chiesa verso gli "ultimi", un annuncio del Regno, un segno di comunione, di amore e di pace nel mondo. La Piccola Fraternità è un'opera di Chiesa e deve mantenere i lineamenti di dono, di gratuità, di comunione che la caratterizzano e che la fanno perciò segno e testimonianza dell'amore.

Questi sono valori scelti dalle molte realtà cresciute nel seno delle singole parrocchie della diocesi di San Zeno e riversati negli statuti di associazioni, fondazioni, ODV ed ETS che sono diventati "opera testimoniale per la vulnerabilità" nel territorio, nella parrocchialità, nella Chiesa.

Con il passare del tempo, da gruppi di persone che hanno scelto con entusiasmo di mettersi al servizio dell'altro seguendo non solo le parole ma anche l'esempio dei propri parroci si è passati a costituirsi in persone giuridiche con una attività ed una sostenibilità propria:

ad oggi l'esperienza delle "piccole fraternità" ha dato origine ad Enti organizzati, con servizi autorizzati ed accreditati con il Servizio Sanitario Regionale.

Esse stanno attraversando proprio in questi anni il travaglio del "passaggio generazionale" tra i fondatori, i co-fondatori e coloro che desiderano portare avanti l'opera. La sfida più ardua è quella di continuare a coltivare la crescita umana del personale dipendente nel rispetto dei valori distintivi della Piccola Fraternità.



La sopravvivenza di queste realtà e, di conseguenza, dello spirito che le anima sono strettamente connessi alla capacità di mettersi in rete con altre organizzazioni del medesimo territorio che si occupano di vulnerabilità, valorizzando l'aspetto distintivo che caratterizza l'esperienza di servizio fin dalle origini: mantenere viva ed allenata quella relazione di valore, testimoniale ed operativa con la Chiesa Locale in trasformazione (parrocchia, zona pastorale, unità pastorale) per essere a servizio anche del progetto pastorale vicariale e diocesano.

Spesso, a livello manageriale, ciò che è piccolo viene considerato poco organizzato, non sostenibile, poco efficiente: le piccole fraternità veronesi dimostrano che non sempre è così. Esse sono spesso efficienti, leggere e capaci di modellarsi sui bisogni dei ragazzi e del-

le ragazze che servono, costruendo attorno a loro una famiglia di operatori professionisti, volontari, istituzioni e comunità che – grazie alla presenza delle piccole fraternità – allenano il cuore e l'impegno di generazioni di cittadini alla solidarietà, al dialogo, alla fratellanza, all'attenzione alla vulnerabilità, alla corresponsabilità, all'inclusione, alla difesa dei diritti. Il tutto in comunione con la parrocchia e in rete con le piccole fraternità di tutta la diocesi grazie all'area delle autonomie possibili di ADOA.

"Tale relazione di rete ha consentito la costruzione di relazioni significative e competenti per far sì che l'operatività quotidiana non venga fagocitata dalla sola gestione, ma abbia sempre quella tensione all'apertura all'altro, all'attenzione alle persone più fragili e al valore dell'essere Piccoli in Fraternità con gli altri (persone, comunità ed enti/istituzioni con i medesimi sentimenti e principi)" (A.T., già direttore di una Piccola Fraternità).

Mons. Giorgio Scarsini scriveva:

"Le Piccole Fraternità non sfuggono al processo di crescita e sono soggette anche ad un possibile deterioramento; devono essere sì ferme nella fedeltà al passato, ma anche attente a rispondere alle attese del presente. Sono cresciute di numero, ma anche e soprattutto di servizi. Si nasce piccoli, ma si nasce per crescere. Ma ogni crescita comporta anche crisi di assestamento, di adeguamento, difficoltà di affrontare il nuovo".

Ecco allora alcuni "punti fermi", come diceva il fondatore:

1. *Fedeltà al nostro impegno di testimonianza della carità;*
2. *Coinvolgimento della comunità cristiana nella comune partecipazione alla vita di carità;*
3. *Attenta vigilanza nella scelta dei collaboratori e conseguente impegno nella formazione degli stessi;*
4. *Vivere la carità nelle espressioni specifiche della Piccola Fraternità, e cioè nell'accoglienza, nella comunione, nella condivisione di vita con i piccoli;*

5. *Partecipare fedelmente agli incontri diocesani con le altre Piccole Fraternità che da almeno un decennio vengono coordinati da ADOA, oggi un luogo privilegiato di incontro, relazione, crescita e formazione.*



Politiche di sviluppo per l'area di valorizzazione della persona anziana

Custodire l'umano contro la cultura dello scarto.

"Se grazie alla ricerca medica l'aspettativa di vita si è allungata, «la società non si è "allargata" alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato, ma le nostre società non si sono organizzate abbastanza per fare posto a loro, con giusto rispetto e concreta considerazione per la loro fragilità e la loro dignità. Lacune di una società programmata sull'efficienza, che conseguentemente ignora gli anziani e nella quale i giovani aborriscono la vecchiaia quasi si trattasse di una malattia". (cit. Papa Francesco)

Eppure, ricorda papa Francesco citando il papa emerito, la vecchiaia è una ricchezza. La memoria torna al novembre 2012, quando Benedetto XVI, visitando una casa per anziani, disse: *"La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune".*

"In una civiltà c'è attenzione all'anziano? C'è posto per l'anziano?". È la domanda del Pontefice, che prosegue: *"Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza, la sapienza degli anziani. In una civiltà in cui non c'è posto per gli anziani o sono scartati perché creano*

problemi, questa società porta con sé il virus della morte".

Il secolo attuale, in cui la natalità decresce e gli anziani aumentano, è definito dagli studiosi occidentali il secolo dell'invecchiamento. Uno sbilanciamento che, dice il Papa "ci interpella, anzi, è una grande sfida per la società contemporanea". Per converso, esiste una cultura dello scarto, o tutt'al più del profitto che "insiste nel far apparire i vecchi come un peso, una 'zavorra'". Il risultato è che l'anziano rischia di diventare, agli occhi nell'opinione pubblica, un onere da scartare. Questa cultura dello scarto, alla quale – ammonisce il Pontefice – è vile assuefarsi, "è una cosa brutta, è peccato!". Il nostro voler rimuovere la paura della vulnerabilità, dice, accresce negli anziani "l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati".

"La Chiesa – spiega papa Francesco – non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia". Nella sua tradizione, prosegue, c'è un bagaglio di sapienza che da sempre sostiene una cultura di vicinanza agli anziani, "una disposizione all'accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita. Il compito del cristiano rispetto agli anziani è allora risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l'anziano parte viva della sua comunità".



Se fragili sono tutti gli anziani, cosa fare per gli anziani ammalati? Senza prossimità, senza testimonianze concrete e coraggiose nei luoghi della cura, senza gratuità e affetto generoso anche fra estranei, denuncia il Pontefice, la nostra è una società perversa e la Chiesa

"non può tollerare queste degenerazioni". La comunità cristiana perderebbe, con i luoghi della cura testimoniale e della vicinanza testimoniale ai più bisognosi, la sua stessa anima. "Dove non c'è onore per gli anziani, - è il monito conclusivo di Papa Francesco - non c'è futuro per i giovani"

A noi, ad ognuno di noi, una responsabilità ed una missione: evitare che ciò accada.

Politiche di sviluppo per l'area carità e delle opere ad impatto sociale

Se distribuissi i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi la carità, non mi gioverebbe a nulla (1Cor 13, 3).

L'Area che siede ad un unico tavolo realtà della carità e dei servizi ad impatto sociale che operano sul territorio della diocesi di Verona costituisce uno dei motori culturali e strategici nella riflessione sulla città che ADOA compie attraverso le iniziative organizzate per i più bisognosi, la marginalità e le periferie spaziali ed esistenziali.

Caritas, San Vincenzo, Acli, Banco Alimentare, Associazione Nuova Primavera, Associazione Famiglia Canossiana laica, Fevoss, la fondazione di partecipazione interdiocesana Esodo ecc..., costituiscono un patrimonio di esperienza, relazioni, servizi agli ultimi, profondamente radicati nella sensibilità sociale della città e nella chiamata alla carità di una diocesi intera.

Adoa favorisce le occasioni di ascolto, confronto e impegno comune, lontani dagli affanni delle attività quotidiane e con lo sguardo verso il bene di tutte le esperienze caritatevoli, esperienze che in alcuni momenti potrebbero vivere tensioni dovuti all'affanno delle urgenze quotidiane dettate dalle crisi. Conoscersi, incontrarsi periodicamente e gestire su di una piattaforma di relazioni trasparenti, competenti e credibili, eventuali progetti comuni ci permette di evitare la maggior parte dei rischi di sovrapposizione o dispersione delle energie.

La conoscenza reciproca e la possibilità di lavorare per offrire spunti di pensiero e visione attraverso – ad esempio – incontri pub-

il 311 ecc..., enti aderenti da coinvolgere per strutturare un lavoro con l'Università allo scopo di:

1. *attivare percorsi formativi sul ruolo dell'insegnante, sulla governance e il management degli istituti scolastici, su percorsi inclusivi che siano olistici e non settoriali a cavallo tra inclusione, didattica e didattica speciale;*
2. *attivare processi di formazione del middle management come ruolo educativo nelle organizzazioni anche per stage e tirocini;*
3. *attivare processi di formazione comune anche partecipando ai processi di formazione delle centinaia di insegnanti che vengono formati dall'università degli studi di Verona ogni anno (si pensi, ad esempio, agli insegnanti di sostegno per la cattedra di didattica speciale, dipartimento di scienze umane, Università degli Studi di Verona);*
4. *Creare un appuntamento periodico aperto alla cittadinanza sulla narrazione di buone prassi a beneficio degli insegnanti, degli educatori, degli assistenti sociali, dei colleghi docenti, dei presidi, dei genitori, degli allenatori ed istruttori sportivi, ma anche dei catechisti, presbiteri e religiose e religiosi.*

Obiettivi di sviluppo dei tavoli di lavoro ADOA

Per quanto riguarda il Tavolo 1 (Autorizzazioni, accreditamenti, certificazione e gestione dei rischi aziendali), gli obiettivi operativi proposti sono i seguenti:

1. *Proporre un sistema di "Internal Audit ADOA" (sicurezza, qualità, ecologia integrale, 231/20021, privacy...) leggero ed efficace, che consenta di sviluppare un percorso di auditing interno agli Enti in grado di mantenere alto il livello di qualità, sicurezza ed attenzione nella cura e presa in carico della persona, della sua famiglia e dei caregivers, anche proponendo l'attivazione di percorsi formativi per team di "pronto intervento" per supporti in ambito giuridico/autorizzazioni/accreditamen-*

ti/231/privacy/rapporti sindacali/diritto del lavoro/donazioni/gestione rischi.

2. *Proporre delle partnership che consentano di avere adeguate tutele in merito alle responsabilità sui più importanti rischi aziendali per enti, lavoratori e volontari, in particolare per i membri dei Consigli di amministrazione degli enti aderenti;*
3. *Proporre percorsi formativi ad hoc o eventi di studio e approfondimento sui temi del tavolo.*



Per quanto attiene al Tavolo 2 (Sinergie gestionali e gruppi di acquisto), gli obiettivi operativi proposti sono i seguenti:

1. *Gestire e proporre gruppi di acquisto, anche attraverso la formazione di alcune centrali di acquisto temporanee in accordo con la segreteria generale. Si ricordano alcune iniziative di gruppo di acquisto realizzate negli ultimi anni: carta, cancelleria e macchine per l'ufficio; presidi e servizi di manutenzione antincendio; centrali termiche con terzo responsabile; impianti elettrici ed elevatori; presidi monouso; energetici; letti e arredi; tesorerie e prodotti bancari; piattaforme informatiche; alimentari e materie prime in genere; trasporti; coperture assicurative.*
2. *Proporre azioni di rete di sinergia territoriale tra gli Enti aderenti.*
 - 2.1. *Creare una piattaforma comunicativa e social ADOA in grado di riverberare le belle notizie, le buone prassi e la narrazione positiva delle iniziative compiute da tutti gli enti aderenti su tutti gli enti aderenti a vari livelli: social, cronaca locale, narrazioni, tv e media in genere (www.adoa.____.com) e ciò per creare e rafforzare su tutti i canali possibili una cultura diffusa del "ben operare" degli enti aderenti ad ADOA.*

- 2.2. *Sviluppare piani di fundraising coordinati con attenzione al metodo e alla possibilità di formare e coordinare gli interpreti del suddetto ruolo negli enti aderenti o in gruppi di enti aderenti.*
- 2.3. *Stimolare e, se richiesto, coordinare la partecipazione a bandi europei, nazionali e di fondazioni filantropiche erogatrici.*

Ancora, in relazione al Tavolo 3 (Cultura, formazione, ricerca e comunicazione fundraising e co-progettazione), gli obiettivi proposti sono i seguenti:

1. *Gestire le convenzioni di partenariato studio e ricerca con l'Università degli studi di Verona.*
2. *Elaborare una "Carta Etica di ADOA" che dovrà essere sottoscritta da tutti gli associati, dai collaboratori, dai fornitori e dai partner istituzionali come impegno a compiere un percorso comune di collaborazione, cultura condivisa, generazione di comunità coese e solidali e partecipazione attiva alle iniziative associative.*
3. *Strutturare processi formativi per religiose, religiosi, presbiteri, professionisti e volontari che sappiano integrare missione e gestione, mantenendole il più possibile in equilibrio.*
4. *Proporre argomenti e modalità di informazione, formazione, sensibilizzazione e creazione di cultura della solidarietà a beneficio della popolazione.*
5. *Proporre nuovi temi e progetti di collaborazione con le Istituzioni preposte ai diversi ambiti di operatività degli Enti aderenti ed in particolare con l'Università degli Studi di Verona e con il mondo culturale.*

Infine, in merito al Tavolo 4 (Sviluppo sinergie tra enti ecclesiastici, istituti religiosi ed enti del terzo settore), va ricordato che esso è la risposta ad una sollecitazione ricevuta dai Padri e dalle Madri Generali degli Istituti Religiosi con sede sul territorio della Diocesi

di Verona e dai massimi rappresentanti della Diocesi di Verona stessa, durante l'incontro plenario del 27 Ottobre 2017, avvenuto nel salone dei Vescovi in piazza Vescovado. Il Tavolo, non volendo in alcun modo sostituirsi ad organismi aggregativi o studi professionali già apprezzati dagli Istituti, si pone l'obiettivo di dare un supporto di accompagnamento o "banca delle buone prassi" per accrescere la consapevolezza sulle ricadute e sugli impatti territoriali che le decisioni possono avere sulla gestione delle opere e del patrimonio, in particolar modo con riferimento a quanto operativo o presente sul territorio diocesano.

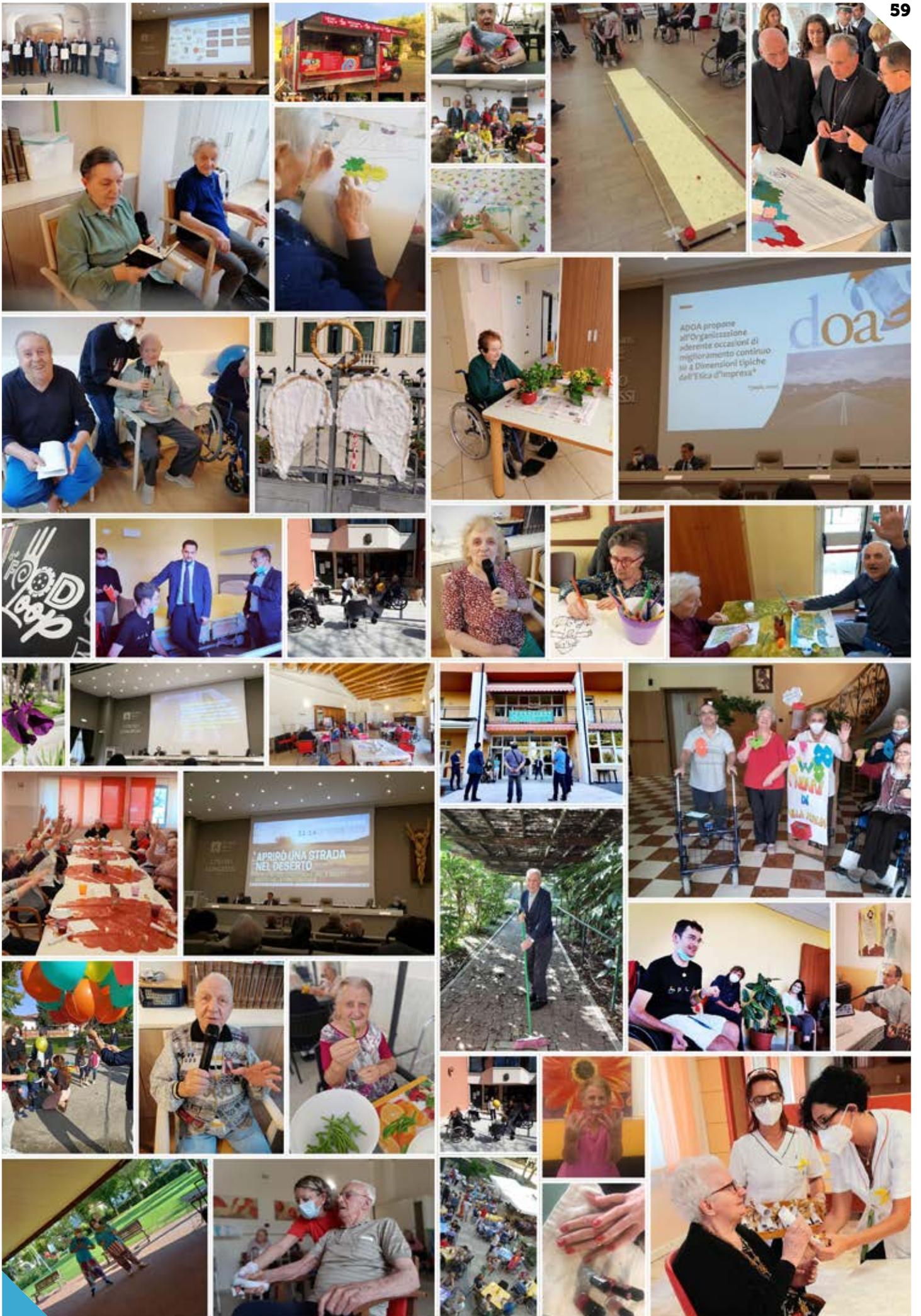
Qualora sollecitato dagli Enti/Istituti Aderenti, il tavolo ha il compito di proporre iniziative volte ad approfondire temi specifici e a sviluppare occasioni di collaborazione tra Istituti Religiosi, Enti Ecclesiastici ed Enti, anche del Terzo settore non profit, proponendo iniziative volte alla conoscenza delle reciproche esigenze e potenzialità, oltre che alla formazione o alla sensibilizzazione su determinate tematiche di comune interesse.

I compiti del tavolo sono:

1. *Strutturare un percorso di incontri periodico in cui conoscere e narrare le diverse realtà ed esperienze con particolare riferimento a ciò che esiste sul territorio della chiesa locale;*
2. *Proporre percorsi formativi sulla gestione delle opere e dei beni.*
3. *Analizzare e proporre percorsi di collaborazione operativa e/o strategica.*
4. *Proporre azioni di rete o condivisione di iniziative con impatto testimoniale sulla comunità locale con riferimento alle opere, al carisma, o alla missione.*

Strumenti per l'invio di feedback

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare l'Associazione al seguente indirizzo mail: info@adoa.it





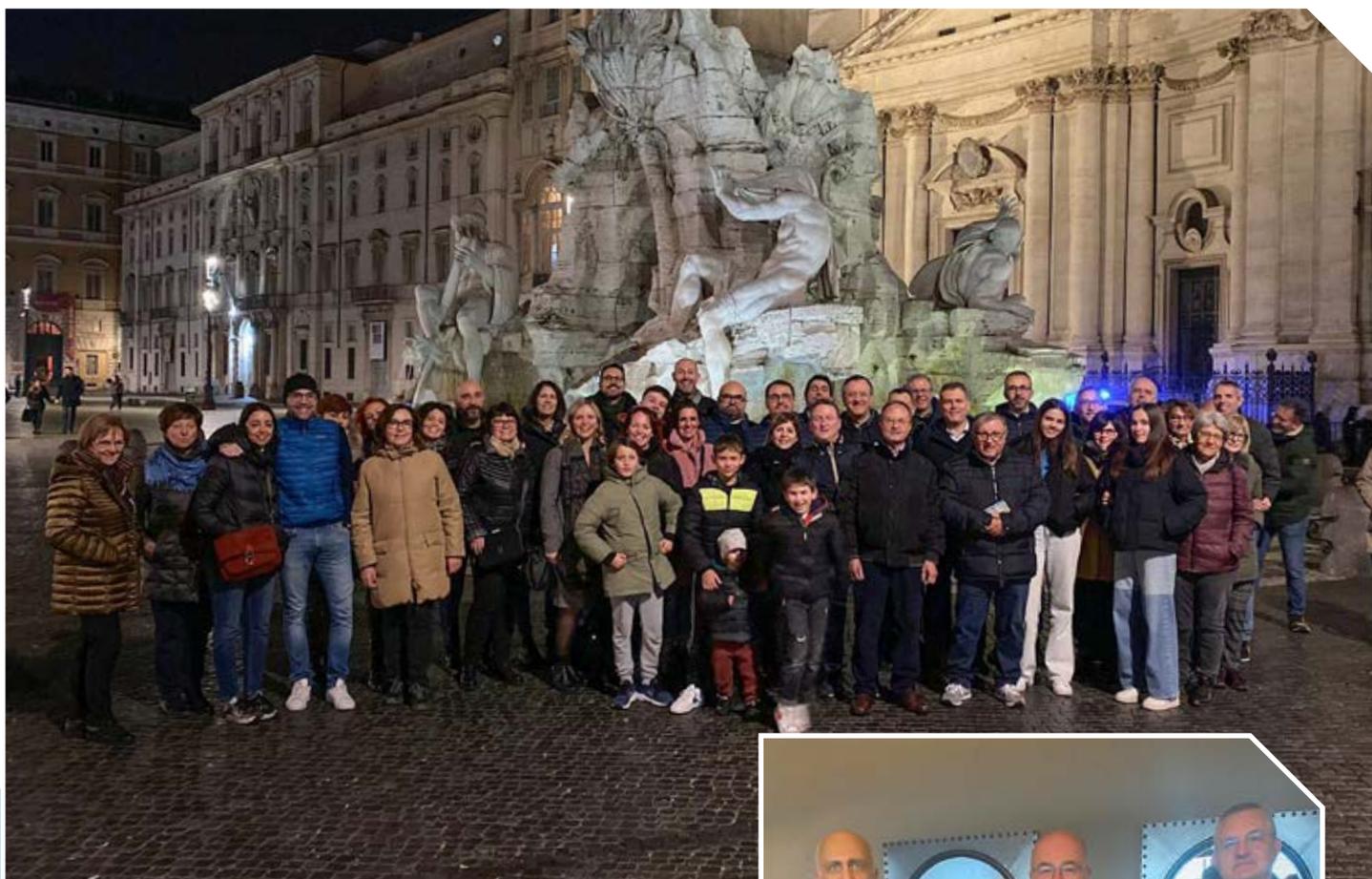
ETHICAL

ADDOA

SOCIAL REPORT



associazione diocesana opere assistenziali _Verona



Bilancio Etico Sociale

2021
2022



UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di MANAGEMENT

Piazza Vescovado, 7
Verona
mail: info@adoa.it
www.adoa.it